

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno V - N. 151

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Mercoledì 2 Giugno 1936 XLV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampino 10. Tel. 415-830 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di spazio, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziarie, Legali, ecc. L. 200 - Necrologi L. 50 - Cronaca L. 200
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 240 - Milano, Via Veneto 10, tel. 70-838

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'ordinamento e l'amministrazione dell'Impero italiano in A.O.

I decreti di nomina del Reggente e dei Governatori dell'Eritrea, Amhara, Galla e Sidamo, Harrar e Somalia - L'istituzione di due organi consultivi: il Consiglio di Governo e la Consulta Generale

Roma, 1
Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore dieci a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri e la partecipazione del Ministro dei Vecchi Assenti per ragioni del suo ufficio e del Vice Segretario del Partito on. Starace volontario in A. O. Segretario di Stato e del Segretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

COLONIE
Il Consiglio dei Ministri ha approvato la proposta del Capo del Governo Ministro delle Colonie, la legge per l'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana comprendente il territorio dell'Eritrea, dell'Etiozia e della Somalia Italiana. Questa legge ha le sue caratteristiche più pienamente rispondenti ai concetti generali della politica del Fascismo che distinguono quindi nettamente questo nuovo ordine imperiale da ogni altra costruzione analoga.

Il Fascismo è anzitutto unità di comando, e questa unità è saldamente assicurata nell'ordinamento dell'A. O. Italiana dai precisi vincoli gerarchici che legano i Governatori dei singoli territori al Vice, capo supremo, cui sono accordati i massimi poteri. Infatti l'A. O. Italiana è posta alla dipendenza del Governatore generale Viceré e è organizzata in 5 governi delegati in modo che ciascuno di essi costituisca un organismo omogeneo dal punto di vista etnico e geografico oltre che da quello storico e politico. Il governo generale dell'Africa Orientale Italiana ha sede nella capitale Addis Abeba. Il Governatore generale Viceré ha alle sue immediate dipendenze un vice governatore generale, e per le questioni militari un Capo di Stato Maggiore. Il Governatore generale ha la funzione di coordinare, impartendo le supreme direttive di massima, l'azione politica ed amministrativa dei singoli Governi costituenti l'Africa Orientale Italiana e si serve a tale scopo di direttori superiori preposti alle varie branche dei servizi civili e politici con attribuzioni che sono poi ulteriormente precisate dall'ordinamento politico amministrativo.

Fincheggiano l'attività del Governo centrale due organi consultivi: il Consiglio di Governo presieduto dal Viceré o in sua assenza per sua delegazione, dal vice governatore generale e composto dai più alti funzionari dell'A. O. Italiana e la Consulta generale della quale fanno parte anche sei cittadini metropolitani scelti dal Viceré fra gli agricoltori, commercianti ed industriali e sei capi e notabili scelti fra i sudditi della Africa Orientale Italiana. I Governi dell'Africa Orientale Italiana sono: Governo dell'Eritrea con capoluogo Asmara. Comprende oltre le fedelissime popolazioni della colonia primogenita le popolazioni Eritree e danacole dei nuovi territori dell'A. O. Italiana fino ai limiti meridionali dell'Assua, riprendendo quindi i suoi confini naturali geografici ed etnici.

Governo dell'Amhara con capoluogo Gondar che comprende le popolazioni Amhariche dell'altopiano, dalla regione del lago Tana allo Scioa.

Governo della Galla e Sidamo con capoluogo Gima che comprende le popolazioni del territorio occidentale dell'A. O. Italiana appartenenti ai due grandi gruppi etnici della Galla e del Sidamo della regione dei laghi al Sudan.

Governo di Harrar con capoluogo Harrar che comprende le popolazioni musulmane dell'Harrar degli Arussi e del Bale.

Governo della Somalia con capoluogo Mogadiscio che comprende tutte le popolazioni somale e cioè oltre quella della vecchia colonia italiana, anche quelle dell'Ogaden riacquistando così la sua estensione naturale e storica. I singoli governi sono dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa. Essi sono retti e rappresentati da un Governatore che ha alle dirette dipendenze un segretario generale e un comandante delle truppe, i quali sovrintendono rispettivamente all'amministrazione civile e militare. Ai servizi civili politici del Governo provvedono le direzioni e i dipartimenti uffici tecnici speciali. I singoli Governi sono ripartiti in circoscrizioni regionali, denominate

Commissariati, che alla loro volta si ripartiscono in circoscrizioni minori, secondo la gerarchia territoriale già in atto, denominate Residence e vice Residence.

Addis Abeba capitale dell'Africa Orientale Italiana, ha una sua speciale amministrazione, a capo della quale è posto il Governatore della città. E' prevista la costituzione di municipi per i centri abitati di maggiore importanza tra i quali naturalmente sono i capoluoghi dei singoli Governi.

I Governi fanno capo al Governatore generale per l'attuazione delle direttive di massima riguardanti la politica interna dell'A. O. Italiana, l'amministrazione della giustizia, la difesa militare, la colonizzazione, l'azione di civilizzazione e ogni altra attività sovrana dello Stato nel territorio della A. O. Essi però hanno facoltà di agire nel campo di competenza propria ed in armonia ai principi della legge per tutto quanto concerne l'ordinario sviluppo dei rispettivi affari di governo. Un'altra delle principali caratteristiche dell'ordinamento è data dall'Africa Orientale Italiana e il rispetto totale ed assoluto dei giusti interessi delle popolazioni dell'A. O. Italiana. La legge stabilisce infatti:

1) l'Africa Orientale Italiana è divisa in territori che sono unità omogenee dal punto di vista etnico, geografico e storico. In tal modo ciascuna delle più grandi stirpi dell'Africa Orientale Italiana ha un suo territorio ed un suo Governatore. Gli Amhara, i Galla, i Sidamo, i Mussulmani di Harrar sono organizzati in singole circoscrizioni mentre i Tigri e i Danacoli del nord ed i Somali del sud ritornano a far parte della Eritrea e della Somalia;

2) mentre ancora è recentissimo il ricordo dell'oppressione del Negus contro le popolazioni musulmane dell'ordinamento dell'A. O. Italiana da una religione Islamica, le popolazioni musulmane e i musulmani sono dati in tutto il territorio dell'Impero di ripristinare i loro luoghi di culto, le loro antiche istituzioni e le loro scuole religiose. Le controversie tra sudditi musulmani saranno giudicate dai Oadi secondo la legge islamica e le consuetudini locali delle popolazioni musulmane. E' obbligatorio in tutti i territori musulmani dell'Impero l'insegnamento della lingua araba nelle scuole per i sudditi.

Come si vede, la religione, il diritto, le istituzioni islamiche, la lingua araba, l'insegnamento scolastico sono tutti tutelati e nella forma più esplicita e solenne;

3) la chiesa Cristiana monofita dell'Etiozia riconosca gerarchicamente al patriarcato di Alessandria è oggetto di espresse norme e la legge stessa preannuncia accordi con le gerarchie ecclesiastiche perché sia dato il massimo sviluppo alle istituzioni religiose nei paesi cristiani dell'A. O. Italiana e perché questo vincolo che unisce nella religione le popolazioni dell'Etiozia con la chiesa copta dell'Egitto sia effettivamente potenziato anche culturalmente.

4) per tutte le questioni che comunque concernano direttamente le popolazioni dell'A. O. Italiana il Viceré chiede il parere della consulta. In questa consulta sono presenti i massimi capi delle popolazioni dell'A. O. Italiana, modo che essi possano collaborare direttamente ai provvedimenti del Governo coloniale. La legge fondamentale dell'A. O. Italiana entra in vigore dal 1. giugno.

ca e di fognatura nella città di Litoria nonché dei lavori stradali, comessi all'attuazione del piano regolatore della città.

AGRICOLTURA E FORESTE

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. Uno schema di D. L. sulla disciplina del mercato agrario. Sulla base dell'esperienza dell'ultimo quinquennio il provvedimento regola il mercato agrario in modo da assicurare il prezzo stabile del grano nell'interesse dei produttori e dei consumatori mediante l'ammasso totalitario della produzione vendibile. Sono escluse perciò dall'ammasso le quantità occorrenti ai produttori per il consumo diretto e per la semina. Il regime giuridico degli ammassi viene chiaramente definito, ne viene del pari opportunamente regolato il finanziamento stabilendosi in armonia ai principi della legge bancaria una netta divisione del lavoro. Gli istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario e le Casse di Risparmio provvederanno al finanziamento degli agricoltori.

Uno schema di decreto legge per la disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento. Uno schema di decreto legge per la disciplina della vendita

selezionato da seme un regime speciale diverso dal regime del grano destinato all'alimentazione e tale da garantire e intensificare la produzione. Uno schema di R. D. che modifica il regolamento 1. luglio 1936-XIV n. 1361 concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari.

Uno schema di D. L. che apporla modificazioni alla legge 1931-IX n. 937 contenente disposizioni sulla difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi. Uno schema di D. L. che esonerà l'Amministrazione provinciale dell'Istria dal contribuire nella spesa ancora da liquidare delle opere già concesse e di quelle ulteriori occorrenti per il completamento dell'acquedotto istriano.

CORPORAZIONI

Su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni: Uno schema di decreto legge per la disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento. Uno schema di decreto legge per la disciplina della vendita

dei filati. Si sancisce l'obbligo di indicare sulle etichette e sugli involucri dei filati messi in vendita al pubblico la quantità della merce in lunghezza ed in peso. Il provvedimento è inteso a dare al consumatore le necessarie garanzie nei riguardi della quantità del prodotto che viene ad esso venduto.

Uno schema di decreto contenente le norme integrative di attuazione nel R. D. 1. agosto 1935 per la assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; allo scopo di rendere più agevole l'applicazione della complessa riforma; in particolare modo dette disposizioni tendono a meglio precisare il campo di applicazione della legge regolando più compiutamente i rapporti tra istituti assicuratori datori di lavoro e lavoratori e disciplinando lo speciale procedimento contenzioso sulla base delle particolari esigenze che presentano le controversie infortunistiche.

Uno schema di decreto legge concernente la conferma in carica degli attuali presidenti e vice presidenti di sezione nonché dei componenti dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa. Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

Un indirizzo al Duce dai volontari garibaldini. Il Duce ha ricevuto il presidente della Federazione nazionale volontari garibaldini, on. Ezio Garibaldi accompagnato da trenta ufficiali. L'on. Garibaldi ha letto il seguente indirizzo:

« Duce. A Voi che il vaticinato di Alfredo Oriani avete realizzato, compiendo la « Rivoluzione » del popolo italiano, a Voi che raccogliendo l'eredità dei pionieri che dal '60 al '86, battendo le vie dell'Africa, oggi vittoriosamente aperte dai fami e dalle Camicie nere, avete additato agli italiani il loro destino imperiale, le Camicie rosse conobbero gli abissi della miseria italiana, le Camicie rosse di Grecia, della Argonne, dei Cascatelli delle Alpi, che difenderanno di Vittorio Veneto non come fine a se stesse, ma come unità indispensabile per le mete imperiali; nella loro adunata nazionale, riaffermano solennemente la inscalfibile continuità ideale e storica fra le gloriose tradizioni delle Camicie rosse e la rivoluzione delle Camicie nere; rinnovano al Duce loro presidente onorario il giuramento fatto da Ezio Garibaldi nel 1921 di seguirlo sempre e ovunque « per le maggiori fortune della Patria nostra »; chiedono per tutte le Camicie rosse d'Italia l'onore di servire in armi la Patria fascista nelle Legioni della Milizia volontaria per la Sicurezza Nazionale. »

Il Duce ha detto di accogliere con viva soddisfazione il saluto delle falangi garibaldine sempre in linea quando si tratti di difendere l'onore e gli interessi d'Italia ed ha manifestato l'espansione del suo compiacimento per l'opera svolta dal presidente della Federazione garibaldina e dai suoi collaboratori.

Il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi
Civitavecchia, 1

Si è qui formato il 18° pellegrinaggio nazionale alla tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera. Durante la giornata sono convenuti da ogni parte d'Italia gli antichi legionari garibaldini indossanti tutti la camicia rossa e si sono riuniti alla stazione per ricevere i componenti la presidenza dell'Associazione giunti da Roma con il rappresentante del Governo on. Hobe Venturi, Sottosegretario alla Marina Mercantile, il rappresentante del P.N.F. onor. Malusardi, l'on. Ezio Garibaldi e l'on. Gastaldi.

Dalla stazione ferroviaria ove il pellegrinaggio si è costituito, un imponente corteo con alla testa le autorità e le gerarchie, si è recato al porto attraversando la città e prendendo imbarco sul piroscafo « Città di Brindisi ».

Da bordo del piroscafo l'on. Garibaldi e l'on. Gastaldi hanno parlato alla folla enorme che gremita la banchina. Alla partenza del piroscafo tutte le navi in porto, fra cui molte di nazionalità straniera, hanno salutato con il suono delle sirene mentre dalla popolazione si levavano entusiastiche acclamazioni.

Il prezzo di requisizione della lana della tosa 1936
Roma, 1

E' in corso di pubblicazione il decreto col quale il Ministro della Agricoltura e Foreste di concerto con i Ministri per le Finanze, per la Guerra e per le Corporazioni ha fissato in base alle fa- coltà conferitegli dall'art. 5 del decreto legge 26 febbraio 1936-XIV n. 317 il prezzo di requisizione per la lana della tosa 1936. Nella tabella annessa al decreto ministeriale sono dettagliatamente indicati i criteri di valutazione delle varie qualità e categorie sulla base del rispettivo grado di finezza e di resa. Il prezzo massimo previsto in lire 23,50 23,50 per la prima puggia subisce graduali variazioni per le lane di minor finezza rappresentando nel complesso una giusta remunerazione per i produttori. Un premio di lire 0,50 a kg. viene poi assegnato a quel produttore che aderendo all'opportuna iniziativa delle organizzazioni sindacali conferiranno direttamente gli ammassi collettivi la cui di loro produzione.

La prossima costituzione di reparti paracadutisti
Roma, 1

D'ordine del Duce il Ministero della Guerra in accordo con quello dell'Aeronautica costituirà entro breve tempo speciali reparti di paracadutisti. La notizia ha suscitato grande interesse ed entusiasmo anche nelle organizzazioni giovanili del Regime avanzate vibranti in ogni nuova iniziativa che richieda tempo vigorose ed audaci. Tali organizzazioni in avvenire saranno fonte principali di reclutamento di quei speciali reparti.

Disarmo e sicurezza in Etiopia

La nomina del Reggente e dei Governatori - Imponente organizzazione dei servizi - Il Capo della Chiesa Copta e i giudici cristiani e mussulmani ricevuti da S. E. Graziani

Addis Abeba, 1

Addis Abeba gode di tranquillità e di sicurezza complete. Continua il disarmo. Nella zona a nord-est di Addis Abeba si è sottomesso il degiomatico Mucra, ex dipendente del defunto ras Mulughietta e comandante una colonna alle battaglie dell'Amha Aradam e dell'Ascianghi.

Nel settore di Macalle sono continuate le sotmissioni da parte di importanti capi seguiti dai loro armati. La moglie di Ras Sejjum ha raggiunto il marito a Samre. Complessivamente in questo settore sono stati ritirati, entro la seconda quindicina del corrente mese, 300 fucili, 12 mitragliatrici, 2 bombarde, 10.000 cartucce e numerose armi bianche.

Nel settore di Harrar sono stati rastrellati altri 281 fucili. Nel settore di Giggia si sono sottomessi anche i componenti della comunità copta, versando numerose armi e munizioni.

A Dire Dawa sono stati ritirati altri 67 fucili.

I provvedimenti del Maresciallo Graziani

Nel Goggiam numerosi capi provengono hanno chiesto di potersi presentare al Luogotenente generale Starace con cinque mila armati. Il Governo procede alla costituzione del Governatorato di Gondar, del Goggiam, il Lago Tana e il Beghe Neder. Nel terzo Governatorato dell'Impero è designato quale Governatore il generale di Armata Pizio Birotti, distolto durante il conflitto come comandante del Corpo d'Armata eritrea.

A Addis Abeba il battaglione granatieri, qui giunto in volo ha festeggiato l'anniversario della battaglia del Cengio. Il Maresciallo Graziani ha provveduto negli ultimi giorni a dare una prima sistemazione ai servizi del Governo generale. Oltre l'organizzazione degli uffici e dei servizi sanitari e la istituzione del « Bollettino ufficiale » di cui si è già data notizia, si è provveduto ad emanare i seguenti provvedimenti.

1. Determinazione delle attribuzioni politiche, amministrative e giudiziarie del Governatore di Addis Abeba.

2. Norme per la gestione provvisoria dei fondi occorrenti al Governatorato di Addis Abeba e al Governo generale per la riscossione e la contabilizzazione delle entrate.

3. Ordine di nomina della giustizia per la città di Addis Abeba, con la nomina di tutti i giudici indigeni.

4. Istituzione di un Comitato di igiene e assistenza a favore dei natanti e dei cittadini italiani e stranieri.

5. Istituzione di un Comitato di economia per il rilascio delle licenze di commercio e per lo studio di provvedimenti atti a favorire la ripresa economica della città.

6. Istituzione di una Commissione per l'accertamento e la conservazione di materiali e oggetti di valore, comunque rinvenuti nella occupazione della città.

7. Emanazione del divieto di alienazione di aree edificabili nella città di Addis Abeba, allo scopo di evitare speculazioni.

8. Conferma di divieto di esportazione di talleri e metalli preziosi in genere.

9. Organizzazione del servizio postale e telegrafico di Addis Abeba e dei servizi doganali.

E' allo studio l'ordinamento di polizia la cui attuazione è di grande importanza e urgenza nonché l'ordinamento dei servizi scolastici.

Il Governo del Viceré sta provvedendo ad intensificare l'organizzazione dei servizi postali e civili. Diversi impiegati postali hanno raggiunto le sedi di Harrar, Dire Dawa, Dessie, Gondar, al fine di provvedere alla immediata attuazione dei servizi. Il Governo ha anche provveduto a riattivare i servizi doganali ai posti di frontiera.

Intensa è l'attività aerea orientata in tutti i settori verso il mantenimento di rapide comunicazioni, verso il servizio di rifornimento e verso il trasporto dei funzionari e dei materiali destinati ad impiantare i principali gangli amministrativi del Viceréame. Si è provveduto pure alla provvisoria sistemazione dell'esercizio del Catasto.

I bilanci della Colonia

Si trovano in questo momento già allo studio del Governo i bilanci dell'intera colonia, ciò che rappresenta un primato di celebrità amministrativa. Il Governatore generale ha impartito direttive di massima ai Governatori locali, in modo da assicurare un armonioso ordinamento delle varie attività di governo, sia in materia amministrativa che coloniale e giudiziaria.

Il Maresciallo Graziani trascorre la intera giornata nel suo ufficio in continuo colloquio con gli alti capi militari, politici e amministrativi, affrontando, studiando

risolvendo i maggiori problemi della impostazione e della organizzazione dell'Impero, attuando le direttive e le disposizioni che giornalmente riceve dal Duce.

I nativi ed i cittadini stranieri hanno la precisa sensazione che esiste un Governo forte, rigido e premuroso proteso verso una organizzazione pari alle tradizioni ed al prestigio della nostra civiltà.

Nella sede del Governo il Maresciallo Graziani ha ricevuto i capi quartiere e i giudici cristiani e mussulmani teste nominati. S. E. Graziani ha loro illustrato le direttive del Governo nel riguardi dell'ordinamento giudiziario provvisorio che è stato già portato a conoscenza di tutte le popolazioni dell'Impero con un bando affisso a mezzo degli aeroplani. Il reggente ha fatto rilevare ai presenti l'importanza del compito a loro affidato sottolineando che il Governo italiano intende amministrare i suoi nuovi sudditi con assoluti criteri di giustizia imparziali al massimo rispetto di tutte le ragioni ma che con eguale rigore agirà contro chiunque compia atti di ribellione.

La collaborazione dell'Abuna

Il Maresciallo Graziani ha successivamente ricevuto l'Abuna Cirillos con due suoi segretari intrattenendolo lungamente su tutte le questioni relative al suo ministero e riferendo la volontà del Governo italiano di provvedere alla riparazione delle chiese rimaste danneggiate durante le ostilità. L'Abuna Cirillos ha riconfermato a S. E. Graziani i sentimenti già espressi al Viceré. Le due riunioni che si sono chiuse con un vibrato saluto al Re Imperatore e al Duce hanno avuto nella ripercussione in tutte le regioni dell'Impero ovio sono state fatte conoscere a mezzo di un bando lanciato dagli aeroplani a migliaia di copie. Presso il Governo Viceréale anche le questioni relative alle popolazioni mussulmane e alla costruzione di moschee in Addis Abeba sono studiate con cura eguale e quella posta dal Governo nel riguardo dei problemi inerenti alle popolazioni cristiane. Ad Addis Abeba il saluto fascista è ormai praticato spontaneamente da tutta la popolazione.

In tutte le regioni dell'Etiozia continuano a presentarsi alle nostre autorità capi e notabili che fanno atto di sotmissione e consegnano le armi in loro possesso. Nel settore di Debra Tabor si è presentata alla nostra autorità politica il medico svedese Nyström il quale ha dichiarato che il 50 per cento delle pallottole adoperate dagli armati abissini erano austriaci. Si sono presentati molti capi e notabili

del Goggiam, la famiglia del Degiomatico Auel Burru capi e notabili dei somali Isa della regione di Harrar e dei somali Gheri. Nostri aerei hanno esplorato tutta la regione dello Uollega giungendo fino a Gandala. Un nostro apparecchio atterrato per un incidente di volo a Goggetti nel paese Galla a 40 km. a sud di Addis Abeba ha avuto dalla popolazione spontanea e cordiale accoglienza.

Le nomine
Roma, 1

Con decreti retti in corso vengono nominati:

Reggente il Governo generale dell'Africa Orientale Italiana nell'Assenza del Viceré il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani; Governatore dell'Eritrea il Generale di Divisione Alfredo Guzzoni; Governatore dell'Amhara il Generale d'Armata Alessandro Pizio Birotti; Governatore dell'Harrar il Generale di Divisione Guglielmo Nast; Governatore della Galla e Sidamo il Generale di Brigata Carlo Geloso; Governatore della Somalia il Generale d'Armata Ruggero Santini.

Gli avvenimenti dello sport

Luminosa affermazione dei calciatori azzurri sulla nazionale magiara

Italia - Ungheria 2-1 (1-0)

Ancora una volta vittoria. Ancora una volta in terra straniera e contro i colti dibattitori del pronostico, la bandiera sportiva d'Italia ha sventolato festante, innalzata sul pennone dal grande cuore e dalla sicura classe della squadra azzurra del calcio.

La partita è stata un film verghiano. L'entusiasmo ha fatto fremere in ogni fibra e la gioia ha fatto luccicare le pupille.

E tanto più intenso, tanto più schietta è la letizia, in quanto è passata, durante un'ora e mezza sul campo dell'Ungheria, attraverso la gamma delle impressioni più disparate.

Difatti, nessuno della moltitudine degli spettatori assiepato in ogni posto della tribuna e gradinate dello stadio, avrebbe minimamente dubitato sulla sconfitta degli azzurri. I primi venti minuti di gioco erano apparsi i precavatori della sconfitta italiana e ad ogni momento si attendeva il collasso dell'undici che si fregia del titolo di « campione del mondo ».

Ma quando si è capito che l'uragiano ungherese era puramente un fuoco di paglia, cioè molto lontano e niente pioggia, e che la difesa italiana aveva baldanzosamente fronteggiato ogni incursione, contraccambiando colpo per colpo e sopportando con fermezza la pressione magiara, tutti gli sportivi italiani che assistevano alla accanita partita, hanno incominciato a sperare. E la speranza non è stata vana. I calciatori italiani avevano ricevuto gli ordini dal C. U. di giocare sulla difensiva. I primi minuti di gioco, per tenere fronte all'irruenza avversaria, non trascurando di attaccare quando la occasione si presentava. Quando improvvisamente è sboccato il primo punto di Ferrara, il momento è stato di estasi. Il risultato è stato un tappeto. Il quintetto di punta ha incominciato a tessere azioni come un ragno la sua araba fenice; la linea mediana ha incominciato a funzionare da trampolino di lancio, mentre la difesa si è eretta in tutta la sua grandezza. La squadra è apparsa in somma, quasi intesa, d'attacco e di propulsione, come un unico essere proso verso una meta quasi raggiunta.

La squadra azzurra, in realtà, non ha voluto buttarsi troppo innanzi, allo sbaraglio, ma non ha certo difeso di gioco d'attacco, per impossibilità materiale di attaccare.

Gioando nel primo tempo a rampata di gallo l'undici italiano ha avuto buona carta, ma quando nella ripresa si è visto tagliando e minacciato, ha ristabilito le distanze nel corso di pochi minuti.

Dunque vuol dire che, alla frutta, la squadra si è rivelata completa ed appariva più spesso nella veste di un assediato, soltanto perché sembrava ed era buon sistema fare così.

In casa, altri capitò il gioco dell'ospite e frustare e renderlo inesorabilmente nullo, è stato greto che pochi conoscono. La squadra azzurra ha saputo penetrare questo segreto ed ha vinto la grande prova nel nome della tattica maestra.

Volendo passare in rassegna l'undici azzurro, si potrà dire: Perucchetti si è guadagnato definitivamente i galloni per coraggio, prontezza, intuito, plasticità di gioco: un quadrum di rete completo. Monzeglio ed Allemandi, hanno costituito una coppia imbattibile. Dieci volte l'uno e l'altro si sono volati uscire « puliti » e calmi col più pericoloso pallone tra i piedi, scappato per una frazione di secondo e per una questione di centimetri all'avversario lanciato. Su questo terzetto ha fatto perno la partita azzurra. Ed al gioco di questo terzetto si è adattato quello della linea di cerniera; dinamico e continuo in Depettrini, solido ed autorevole e senza « maglie larghe » in Andreoli, quadrato e scaltro in Facco.

Sarebbe stato, spettacolarmente piacente poter osservare questa linea anche protesa all'attacco, ma gli sviluppi della gara non hanno consentito questo.

Il terzetto è dunque stato preteizzato sostanzialmente come linea di terzini avanzata.

Il quintetto d'attacco ha confermato nelle sue virtù già dimostrate nelle precedenti partite di questa stagione. Un poco « egoista » nel gioco Colaussi, e invece magnifico di vigoria, prontezza e varietà Pasinati. Due ragazzi, comunque, che confermano sempre più le loro doti precure di profetie: gli uomini dal goal, per eccellenza.

Le mezze all non si sono viste nel quadro generale della contesa perché il loro lavoro era oscuro e quasi nascosto. Si sono visti però i frutti della loro fatica. Da Ferrari — che ha cominciato in scordato per finire in piena di rendimento — sono partiti i palloni dei due punti. Da Demaria è incominciata l'opera a cuneo rovesciato per mettere nel sacco le offensive avversarie.

Mezza, dato il tipo di gara, si è dimostrato ancora oggi non va adatto al ruolo. Egli non ha voluto strafare e si è accostato invece di attendere le occasioni più propizie. Ha segnato una rete superlativa di concezione e esecuzione; è riuscito più volte da solo a sbianciare gli opposti terzini.

L'Ungheria, ha attaccato da

ATLETICA LEGGERA

Ottimi piazzamenti degli udinesi ai campionati giuliani

La rappresentativa dell'A. S. Udinese ha partecipato domenica, composta dai suoi migliori atleti, ai campionati giuliani tenutisi a Gorizia. La squadra udinese, confermata l'ottimo grado di forma dei suoi atleti, ha colto molte vittorie, ma facendosi procedere nella classifica di rappresentanza dalla squadra Goriziana. Ad ogni modo gli atleti bianco-neri hanno dimostrato di poter fare qualche cosa di più e di poter ottenere risultati, tempi e distanze, migliori.

Gori e Tubaro hanno riportato la vittoria nel salto son l'asta rispettivamente con m. 3,20 e 3,10; nel lancio del peso però, De Pascual e Bellina sono finiti agli ultimi posti. Ottima è stata la vittoria di Rizzi nei 400 metri che ha fatto segnare il bel tempo di 55" 2 decimi mentre Vescevi, pur essendosi bene, ha dovuto accontentarsi del terzo posto nel 110 o stacchi e a Comis toccava pure la stessa sorte del compagno nei 100 metri piani.

Un buon doppietto è stato conquistato da Sgobino e Rizzi nel 1500 dove i due sono terminati primo e secondo vicinissimi. Nel

BOCCHE

Cinetto-Guardiero vincitori della gara a coppie all'Allegria

Domenica scorsa, si è svolta alla presenza di numeroso pubblico, sui campi dell'Allegria, un'importante gara a coppie, alla quale hanno partecipato tutti i migliori giocatori.

Le partite sono riuscite interessanti ed hanno dato la prova che, nel complesso, c'è un sensibile miglioramento di gioco. Ha vinto la coppia Cinetto-Guardiero che, in ottima giornata, ha dimostrato una insudabile superiorità di gioco. Ottimo Costantini, Barbacetti e Gino Da Pico, ed i risultati:

1. Cinetto Agostino-Guardiero Gino dell'O. N. D. di Udine; 2. Barbacetti-Costantini dell'O. N. D. di Paderma.

La riunione ippica a Campo Moretti

Pieno successo della prima giornata

Vittorie di Zankoenig, Fonte d'Oro, Bruno Jokey e Petrarca

Successo veramente lusinghiero ha ottenuto la prima giornata di corse al trotto a Campo Moretti. Successo di pubblico e di organizzazione.

La clemenza del tempo ha infatti permesso che una folla veramente considerevole gravitava letteralmente sui tribune e si assisteva ai margini della pista per assistere alle interessanti e riuscitissime manifestazioni ippiche.

Ma mancavano cospicue autorità cittadine; abbiamo notato il Vice Federale seniore Rinaldi; il senatore Morgpur; il Console Generale Liuzzi; il Vice Podestà comm. Alciati; il Procuratore del Re, comm. Tissi e altri personalità.

Tutti i servizi erano predisposti con ordine impeccabile dal funzionario all'ordine che ha tenuto regolarmente informato il pubblico; gli organizzatori, cui va rivolto un vivo elogio, nulla hanno trascurato per la felice riuscita di questa prima riunione. Ricorderemo fra gli altri il cav. Ernesto Cita prodigatosi da appassionato per il buon andamento dei vari servizi.

La prima giornata comprendeva cinque corse con il concorso di una trentina di preparati trotto, guidati da proventi cavalieri. Inutile dire con quale entusiasmo il pubblico ha seguito lo svolgersi delle gare che hanno registrato applausi vittoriosi di Zankoenig, Fonte d'Oro, Bruno Jokey e Petrarca. Gli appassionati non hanno tardato a crearsi i beniamini tra i concorrenti e per essi a fare del sano e rumoroso « tifo ».

Ecco i risultati delle gare:

Prima prova U. N. D. Partono. Zankoenig, Petrarca, Rustego, Elio, Rocchino e Amleto.

Il bato Zankoenig di Colomano Biro, con una partenza velocissima, si prende tosto due lunghezze di vantaggio su Petrarca che a sua volta ingaggia un duello vivacissimo con Elio per non lasciarsi sfuggire il secondo posto. Per la verità Zankoenig ha vinto senza difficoltà, mentre Petrarca ha beneficiato di una rottura di Elio negli ultimi 80 metri.

Zankoenig che copre i metri 1600 in 2'24" 1/5 - 2. Petrarca in 2'25" 3/5 - 3. Elio in 2'27" 4/5 - 4. Rustego in 2'27" 4/5 - 5. Rocchino - 6. Amleto.

Il totalizzatore ha pagato 15 lire.

Premio Udine. (Prova unica per cavalli indigeni di tre anni ed oltre, classe 1,35 o peggiore o senza velocità). Questa gara ci serba una sorpresa: il mediocre comportamento di Dorotta che godeva di tutti i favori del pronostico. Parita con « chandiacchi » la cavalla del col. Tavoni, non ha preso mai parte alla lotta, impegnata da Bruno Jokey, Malador, Scopas e Nella Worty, gli altri partiti. Il quizzante o snello Bruno ha guadagnato gradatamente terreno su Matador che al palo d'arrivo con un brillante ritorno, è giunto secondo per una involontaria. Buona prova la prova di Nella, tagliata dalla gara negli ultimi duecento metri da una rottura.

Ecco comunque l'ordine d'arrivo: 1. Bruno Jokey che copre i 2000 metri in 3'17" 1/10 - 2. Matador in 3'17" 2/10 - 3. Scopas in 3'17" 3/10 - 4. Nella Worty - 5. Dorotta.

Il totalizzatore ha pagato per il primo vincitore ben 45 lire.

Seconda prova, premio U.N.D. Ritornano in gara Zankoenig e Petrarca per la rivincita definitiva del premio dilettanti. Partono gli stessi cavalli della prima prova, meno Rocchino.

Si accende sin dalla partenza una lotta appassionante tra il vincitore della prima corsa ed il bigio Petrarca di Barducci. Tuttavia anche questa volta Zankoenig ha la meglio e gli altri si

Di Paco vince in volata la Cesenatico-Ferrara

Ferrara, 1

Il 24.º Giro d'Italia ritorna, con le sue tappe veloci, verso il re d'Ormai la metà dei partecipanti si è molto ristretta e sono scomparse molte figure di primo piano fra i quali, per ultimo, il mantovano Leacro Guerra, ex campione mondiale e d'Italia che ieri, a seguito di una rovinosa caduta è stato costretto al ritiro e al suo ricoveramento all'ospedale di Forlì dove fu accertata la frattura del gomito destro. Il bravo atleta è stato visitato da compagni ed ammiratori. Dopo una notte di riposo egli è apparso alquanto sollevato. Si lamenta sempre per il dolore al braccio destro che gli è stato ingessato fin da ieri sera e per la ferita alla gamba. Il mantovano si è mostrato particolarmente grato per le manifestazioni di simpatia ricevute in questa circostanza dalle autorità, dagli sportivi locali e da una immensa serie di ammiratori, guerra ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni, che sono, per altro, con molta probabilità, da escludersi.

Alle 13.30 si è proceduto al sorteggio della partenza per la tappa a cronometro di donati nel pomeriggio, alla Padova-Venezia, che sarà disputata in mattinata. Il bravo Grassi partirà alle 14.30; le partenze si susseguiranno di tre in tre minuti fino all'ultima, l'ultimo Molinar prenderà il via alle 17.00, il grande favorito, partirà alle 17.45.

Dei 47 corridori arrivati ieri a Cesenatico solo Ferrigni non si presentò, cosicché sono 46 i superstiti del giro che alle 13.30 si trovano al raduno di partenza fissato in piazzale Vittorio Veneto. Attraverso due file alti di folla che applaude particolarmente il concitato Malmidini, il corteo si dirige fino al piazzale della Stazione dove, alle 12.45, il Podestà di Cesenatico dopo il saluto al Duce, dà il segnale di partenza.

La strada dell'ottimo sfondo faticosamente un'andatura velocissima in una spirale forte vento contrario che ostacola non poco l'andatura dei corridori fra i quali, uno dei più attivi a condurre il gruppo, è il gruppo alle 12.45, raggiunge Cervia, km. 7, dove è in pieno un traguardo a premio. Se lo agguancia, con una bella volata, Malmidini. Sempre ostacolato dal vento il plotone imbocca a lenta andatura la strada per Ravenna, km. 30, dove i primi transitano alle 13.30.

A Ravenna apprendiamo da un nostro collega che le condizioni generali di Guerra, lo sfortunato campione che ieri fu vittima di una ter-

Il Giro d'Italia

Omo si aggiudica anche la 13ª tappa Cesenatico, 1

E' stata, quella da Firenze a Cesenatico, una tappa al tulumcotone. E' stata una tappa combattuta dal « via » al traguardo, alla maniera delle tappe di prima dispartita alla partenza, con un tempo di 419 minuti, maigrado la salute del Muraglione, attraverso l'Appennino toscano-romagnolo, è stata, infine, una tappa che l'avverso destino ha voluto velare in una nube di tristezza. E' vero che lo sport è vita, è espressione di coraggio, è palestra di audacia e di nera disciplina; come è vero che anche nei sport più aspri e di amaraggia, si lotta e si vince, si cade e si dolera per riprendere con forza d'animo e con guardata volontà morale e fisica.

Ma Leacro Guerra, del quale intendiamo parlare, non meritava certamente una sorte così maligna. L'ex campione d'Italia, il beniamino di tutti i giovani sportivi che l'avevano giustamente considerato come il migliore esponente del ciclismo italiano negli anni dal 1930 al '34, ha dovuto per la terza volta metter fine alla grande corsa per banali incidenti che hanno colpito l'atleta. Guerra ha urtato contro un casello che s'era posto nel mezzo della strada. Dalla caduta il mantovano è uscito posto e sanguinante ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la probabile frattura del gomito del braccio destro ed è ora in attesa di un bel pezzo. Ritornando allo sviluppo che ha avuto la 13.ª tappa, possiamo dire che essa è stata velocissima. I 129 chilometri della corsa sono stati coperti in tre ore e 49 minuti. Merito tutto dei garibaldini della « Gioia » i quali hanno sin dallo scatenato la lotta, tanto che i primi 23 chilometri sono stati coperti con una velocità di oltre 45 chilometri orari.

La Firenze-Cesenatico ha segnato una nuova vittoria dello specialista della volata: Giuseppe Olmo. Il figure quest'anno è intenzionato di fare raccolta di vittorie. Cesenatico-Firenze, come Rieti, Roma-Napoli, Torino, ha salutato vincitore il detentore del record dell'ora che va confermandosi corridore completo e di alta classe.

Dietro al campione è terminato il giovane Malmidini. La « maglia rosa » Bartali, anche nelle tappe veloci si difende bene e incomincia a dimostrare di saper farsi rispettare anche in volata. Ottimi i comportamenti di Morelli, Ballo, Cazzulani, Mollo, Canavesi e di tutti i garibaldini animatori della gara.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Olmo Giuseppe alle 15.40 impiegando la tappa Firenze-Cesenatico ore 3.49 alla media oraria di Km. 28.419 - 2. Malmidini - 3. Baroni - 4. Morelli - 5. Ballo - 6. Cazzulani - 7. Mollo - 8. Canavesi.

Seguono altri in gruppo a pari merito.

Dopo la tredicesima tappa la classifica generale è la seguente: 1. Baroni ore 22.14.30 - 2. Olmo ore 22.28.26 - 3. Canavesi ore 22.32.33 - 4. Morelli ore 22.32.33 - 5. Valenti ore 22.32.33 - 6. Piemontesi ore 22.32.33 - 7. Balli ore 22.37.24 - 8. Molinar ore 22.38.44 - 9. Mollo ore 22.38.45 - 10. Morelli ore 22.39.58.

Per il troteo Morgagni a squadre, la Bianchi ha superato la Legnano alle a una volta precede Ganna, Prejuso, Giordani, Maino e Dei.

BOCCHE

Cinetto-Guardiero vincitori della gara a coppie all'Allegria

Domenica scorsa, si è svolta alla presenza di numeroso pubblico, sui campi dell'Allegria, un'importante gara a coppie, alla quale hanno partecipato tutti i migliori giocatori.

Le partite sono riuscite interessanti ed hanno dato la prova che, nel complesso, c'è un sensibile miglioramento di gioco. Ha vinto la coppia Cinetto-Guardiero che, in ottima giornata, ha dimostrato una insudabile superiorità di gioco. Ottimo Costantini, Barbacetti e Gino Da Pico, ed i risultati:

1. Cinetto Agostino-Guardiero Gino dell'O. N. D. di Udine; 2. Barbacetti-Costantini dell'O. N. D. di Paderma.

La domenica calcistica

I risultati INTERNAZIONALI

Budapest: Italia-Ungheria 2-1

« COPPA ITALIA »

*Alessandria-Milan 1-0

*Torino-Fiorentina 2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Siena-Verona 4-1

*Livorno-Aquila 4-0

*Viareggio-Foggia 2-1

*Spal-Lucchese (sospeso) 2-1

*Pro Vercelli-Pisa 1-0

*Novara-Pistoiese 1-0

*Catania-Vigevanesi 1-0

*Atalanta-Taranto 1-0

*Messina-Modena 1-1

Le classifiche

Novara 34 21 6 7 61 33 48

Livorno 34 19 9 6 73 30 47

Lucchese 33 20 8 7 71 33 46

Messina 34 19 6 9 59 32 44

Verona 34 14 9 11 48 45 37

Pisa 34 14 9 11 52 45 37

Vercelli 34 15 7 12 44 40 37

Catania 34 16 1 17 45 47 38

Aquila 34 14 5 15 43 46 33

Atalanta 34 13 6 15 25 50 32

Modena 34 13 5 16 47 50 31

Spal 33 11 6 16 46 55 28

Viareggio 34 8 12 14 43 38 28

Foggia 34 11 6 17 38 51 28

Pistoiese 34 12 4 18 28 44 23

Siena 34 9 16 39 51 27

Vigevano 34 10 7 17 34 51 27

Taranto 34 5 9 20 20 38 19

PALLA-CANESTRO

Campionato Giovani Fascisti Gorizia - Udine 27-20

I bianco-neri udinesi, dopo la vittoria conseguita la scorsa domenica sul Treviso, lasciavano a sperare ad una nuova loro affermazione, tanto più che i goriziani erano poco considerati e quindi battuti sulla carta. Viceversa, la squadra ospite, dimostratosi combattiva ed intraprendente, è riuscita a cogliere una vittoria abbastanza netta.

La partita però è stata molto combattuta e mentre nel primo tempo gli udinesi chiudevano nettamente in vantaggio, nella ripresa i goriziani rimontavano per finire vittoriosi.

Degli udinesi eloquio, bene di ben 16 punti su 20 marcati dalla squadra udinese.

Buono l'arbitraggio del signor De Mirochovich di Trieste.

UDINE: Guardiero (8), Fabiani, Pellizzari, Benedetti (8), Bovolenta, Ducheille.

GORIZIA: Lugonzi, Furlan (7), Tomadini (1), Sismig (10), Nollausig (9), Marchig e Coccollo.

Malattie Veneree-Sifilitiche della Pelle e delle Vene

Dott. DAMIANI DENTISTA

Malattie Veneree-Sifilitiche della Pelle e delle Vene

Cure ed analisi del sangue per la SIFILIDE

Diatermia ed Elettroterapia per la cura della URETRITE CRONICA e DEBOLEZZA SESSUALE

Alta frequenza Raggi ultravioletti ed ultrasuoni per le malattie dei CAPELLI, BARBA, ECZEMA

Partecipazione nelle Cliniche MA. PSORIASI ed altre dermatosi.

Udine - Via Gemonia N. 56 - Telef. 11-96 - UDINE

Studio DENTISTICO BARTIROMO

Studio DENTISTICO BARTIROMO

UDINE - Via Mercatovecchio 20 - Jalle 8-12 e dalle 14-18 - Tel. 11-3

S. Daniele del Friuli - Mercoledì - Domenica dalle 8 alle 12.

Cura della SCIATICA

Cura della SCIATICA

ARTRITIS - LUMBAGGINE

MALATTIE REUMATICHE

Consultazioni, ore 11 e 1.

TAVAGNACCO (Udine)

CASA DI CURA

CASA DI CURA

Specialista per Malattie Veneree

Dott. F. PELIZZO

UDINE - Via Rivis 32, tel. 6-02

Ricovero ore 10-12 - 15-17

presso la U. Università di Firenze

Il Dott. M. Sonzio malattie degli occhi

Il Dott. M. Sonzio malattie degli occhi

sita in via RIVIS 32, già tenuta dal Dr. Feruglio, riceve TUTTI I GIORNI dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Tel. 6-02.

11 Dott. RONGA Specialista delle malattie Veneree e della Pelle

11 Dott. RONGA Specialista delle malattie Veneree e della Pelle

riceve in Via RAUSCEDO 1, Udine (Palazzo Austriaco di Sicurezza)

dalle 10-12 e dalle 16-20 - Tel. 9-92

Dott. G. Murero specialista in Clinica Dermosifilopatica

Dott. G. Murero specialista in Clinica Dermosifilopatica

Direttore dell'Ambulatorio Comunale per le Malattie della PELLE e VENEREE

Via Girardin 3 - UDINE - Telef. 6-68

Ricovero 8.30-10 - 13.30-17 - 18.30-20

ISTITUTO MEDICO - RADIOLOGICO UDINE - Via Aquilona 9 - UDINE

ISTITUTO MEDICO - RADIOLOGICO UDINE - Via Aquilona 9 - UDINE

Specialista nelle malattie dell'apparato respiratorio: Consultazioni medico-radiologiche tutti i giorni.

Dr. Federico Cepparo Specialista radiologo: Consultazioni generali ogni sabato

Dr. Federico Cepparo Specialista radiologo: Consultazioni generali ogni sabato

Specialista radiologo: Consultazioni di radiologia generale ogni sabato

Malattie Veneree-Sifilitiche della Pelle e delle Vene

Dott. DAMIANI DENTISTA

Malattie Veneree-Sifilitiche della Pelle e delle Vene

Cure ed analisi del sangue per la SIFILIDE

Diatermia ed Elettroterapia per la cura della URETRITE CRONICA e DEBOLEZZA SESSUALE

Alta frequenza Raggi ultravioletti ed ultrasuoni per le malattie dei CAPELLI, BARBA, ECZEMA

Partecipazione nelle Cliniche MA. PSORIASI ed altre dermatosi.

Udine - Via Gemonia N. 56 - Telef. 11-96 - UDINE

Studio DENTISTICO BARTIROMO

Studio DENTISTICO BARTIROMO

UDINE - Via Mercatovecchio 20 - Jalle 8-12 e dalle 14-18 - Tel. 11-3

S. Daniele del Friuli - Mercoledì - Domenica dalle 8 alle 12.

Cura della SCIATICA

Cura della SCIATICA

ARTRITIS - LUMBAGGINE

MALATTIE REUMATICHE

Consultazioni, ore 11 e 1.

TAVAGNACCO (Udine)

CASA DI CURA

CASA DI CURA

Specialista per Malattie Veneree

Dott. F. PELIZZO

UDINE - Via Rivis 32, tel. 6-02

Ricovero ore 10-12 - 15-17

presso la U. Università di Firenze

Il Dott. M. Sonzio malattie degli occhi

Il Dott. M. Sonzio malattie degli occhi

sita in via RIVIS 32, già tenuta dal Dr. Feruglio, riceve TUTTI I GIORNI dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Tel. 6-02.

11 Dott. RONGA Specialista delle malattie Veneree e della Pelle

11 Dott. RONGA Specialista delle malattie Veneree e della Pelle

riceve in Via RAUSCEDO 1, Udine (Palazzo Austriaco di Sicurezza)

dalle 10-12 e dalle 16-20 - Tel. 9-92

Dott. G. Murero specialista in Clinica Dermosifilopatica

Dott. G. Murero specialista in Clinica Dermosifilopatica

Direttore dell'Ambulatorio Comunale per le Malattie della PELLE e VENEREE

Via Girardin 3 - UDINE - Telef. 6-68

Ricovero 8.30-10 - 13.30-17 - 18.30-20

ISTITUTO MEDICO - RADIOLOGICO UDINE - Via Aquilona 9 - UDINE

ISTITUTO MEDICO - RADIOLOGICO UDINE - Via Aquilona 9 - UDINE

Specialista nelle malattie dell'apparato respiratorio: Consultazioni medico-radiologiche tutti i giorni.

Dr. Federico Cepparo Specialista radiologo: Consultazioni generali ogni sabato

Dr. Federico Cepparo Specialista radiologo: Consultazioni generali ogni sabato

Specialista radiologo: Consultazioni di radiologia generale ogni sabato

L'ITALIA SERENA ATTENDE ALLE ARTI E AL LAVORO

S. M. il Re inaugura tra fervide manifestazioni la VI Triennale di Milano e la XX Biennale di Venezia

La superba rassegna delle Arti decorative

Milano, 1. Domenica, il Sovrano, accolto da manifestazioni imponenti ha inaugurato a Milano la VI Triennale delle Arti Decorative.

Giunto alle 9,30 nella metropoli lombarda, S. M. il Re ha percorso la via tra affollatissimi di folla per recarsi alla sede della grandiosa manifestazione.

Dopo il fervido saluto della città, porto dal Podestà avv. Pesenti, e dopo una elevata orazione del Presidente della Triennale, gr. uff. Giulio Barello, il Ministro di Grazia e Giustizia, S. E. Solmi, ha pronunciato il discorso inauguratore.

Il discorso di S. E. Solmi

Dopo avere ricordato che la Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali si apre per la seconda volta in Milano all'augusta presenza del Re, rievoca come questo avvenimento si compia nell'ora del prestigio più fulgido per la Patria, e per l'augusta e millenaria Dinastia, quando l'Italia, cullata dall'ovro di un sedicente impero nel centro dell'Asia Orientale, ha gettato le basi di un nuovo dominio, capace di civiltà e di progresso, e ha creato un'altra volta un impero degno del sacro ideale di Roma. La Patria nostra ha con ciò dimostrato che essa, pure essendo sempre pronta a respingere ogni insidia e ogni ingiusto attacco, sa e vuole operare principalmente nelle arti della pace.

Il Re risponde al saluto, compiacendosi della grandiosità della manifestazione di popolo. Quando il coro intona l'Inno a Roma, tutta la moltitudine unisce la propria voce nella invocazione imperiale.

Il Re risponde al saluto, compiacendosi della grandiosità della manifestazione di popolo. Quando il coro intona l'Inno a Roma, tutta la moltitudine unisce la propria voce nella invocazione imperiale.

Terminato il programma esaltante, la dimostrazione è riconducibile a viale, e si è fatta ancora più intensa quando il Sovrano, prima di lasciare la terrazza, si porta al parapetto di destra, sotto il quale sono ammassate, con i vessilli, i combattenti e le associazioni d'Arma. L'omaggio di devozione è commovente. Nominato che comincia a cadere la pioggia, la manifestazione non cessa quando il Re, esortato dalla autorità e dalle gerarchie fasciste, lascia la terrazza per fare ritorno alla Reggia.

Al ritorno al palazzo, malgrado il tempo minaccioso, una folla ha invaso la piazza, sostenendo ad acclamazione il Re che due volte è apparso al balcone.

Nella serata, proveniente da Pavia, è giunto a Milano il Principe di Piemonte, che si è recato subito al Palazzo Reale. Una illuminazione straordinaria in onore del Sovrano ha reso incandescenti il Duomo, il Castello, l'ingresso della Triennale e molti palazzi pubblici e privati. Poco dopo le 21, in forma privata, il Re ha lasciato Milano.

La Minuziosa rassegna del Re si conclude con la visita alle Mostre degli Stati esteri, partecipanti ufficialmente alla Esposizione d'arte decorativa, visita che si inizia dalle sale dell'ingegneria, per passare poi a quelle della Finlandia, della Germania, della Cecoslovacchia, della Svizzera, dell'Austria, del Belgio, della Francia, della Spagna e della Svezia.

Il 4. viene, di volta in volta, ricevuto, accompagnato dalle rappresentanze ufficiali delle Nazioni esposte.

Terminata la visita, il Re, esortato dal Presidente e dai dirigenti della Triennale, esce dal Palazzo dell'Arte. La folla grandissima, adunata all'esterno lungo i viali del parco, acclama ingenuamente all'aspetto del Sovrano che, risultato in automobile con il Conte di Torino ed il seguito, si allontana per far ritorno alla Reggia.

Lungo il percorso nelle vie imbandierate la cittadinanza intera esprime al Re la sua devozione con continue acclamazioni e lancio di fiori. Non appena il Sovrano è entrato nel Palazzo Reale, la piazzetta antistante è invasa dalla folla che non si stanca di attendere e che, quando i valletti stendono sul balcone il drappo, prorompe in una grande ovazione. Il Sovrano per due volte appare al balcone e si sofferma, rispondendo sorridente alla spontanea, vibrante dimostrazione.

Nelle prime ore del pomeriggio il Cardinale Schuster si è recato a Palazzo Reale a pregare il suo omaggio al Sovrano che si è intrattenuto a lungo con lui.

Alle 16 il Re si è recato nel popolare quartiere di Affori, per visitare il convitto dei fanciulli gracili ed orfani di guerra «Principessa di Piemonte».

Lungo tutto il percorso una grande folla scolorita compatta ai margini della strada, saluta il Re con fervide ovazioni e grida di «Viva il Re Viva l'Imperatore! Viva l'Italia!».

Il Re visita i nuovi locali della scuola, accogliendo con benevolenza un mazzo di fiori che un ricoverato gli offre, pronunciando un fervido messaggio di augurio e di riconoscenza.

Mentre si levano altissime le acclamazioni e si rinnovano i festosi battimenti dei piccoli, il corteo reale lascia il convitto, avviandosi all'Ippodromo di S. Siro, tra due affollatissimi di cittadini che si stringono presso la macchina reale acciullando e gettando fiori.

Il Re risponde al saluto, compiacendosi della grandiosità della manifestazione di popolo. Quando il coro intona l'Inno a Roma, tutta la moltitudine unisce la propria voce nella invocazione imperiale.

Terminato il programma esaltante, la dimostrazione è riconducibile a viale, e si è fatta ancora più intensa quando il Sovrano, prima di lasciare la terrazza, si porta al parapetto di destra, sotto il quale sono ammassate, con i vessilli, i combattenti e le associazioni d'Arma. L'omaggio di devozione è commovente. Nominato che comincia a cadere la pioggia, la manifestazione non cessa quando il Re, esortato dalla autorità e dalle gerarchie fasciste, lascia la terrazza per fare ritorno alla Reggia.

Al ritorno al palazzo, malgrado il tempo minaccioso, una folla ha invaso la piazza, sostenendo ad acclamazione il Re che due volte è apparso al balcone.

Nella serata, proveniente da Pavia, è giunto a Milano il Principe di Piemonte, che si è recato subito al Palazzo Reale. Una illuminazione straordinaria in onore del Sovrano ha reso incandescenti il Duomo, il Castello, l'ingresso della Triennale e molti palazzi pubblici e privati. Poco dopo le 21, in forma privata, il Re ha lasciato Milano.

La Minuziosa rassegna del Re si conclude con la visita alle Mostre degli Stati esteri, partecipanti ufficialmente alla Esposizione d'arte decorativa, visita che si inizia dalle sale dell'ingegneria, per passare poi a quelle della Finlandia, della Germania, della Cecoslovacchia, della Svizzera, dell'Austria, del Belgio, della Francia, della Spagna e della Svezia.

Il 4. viene, di volta in volta, ricevuto, accompagnato dalle rappresentanze ufficiali delle Nazioni esposte.

Terminata la visita, il Re, esortato dal Presidente e dai dirigenti della Triennale, esce dal Palazzo dell'Arte. La folla grandissima, adunata all'esterno lungo i viali del parco, acclama ingenuamente all'aspetto del Sovrano che, risultato in automobile con il Conte di Torino ed il seguito, si allontana per far ritorno alla Reggia.

Lungo il percorso nelle vie imbandierate la cittadinanza intera esprime al Re la sua devozione con continue acclamazioni e lancio di fiori. Non appena il Sovrano è entrato nel Palazzo Reale, la piazzetta antistante è invasa dalla folla che non si stanca di attendere e che, quando i valletti stendono sul balcone il drappo, prorompe in una grande ovazione. Il Sovrano per due volte appare al balcone e si sofferma, rispondendo sorridente alla spontanea, vibrante dimostrazione.

Nelle prime ore del pomeriggio il Cardinale Schuster si è recato a Palazzo Reale a pregare il suo omaggio al Sovrano che si è intrattenuto a lungo con lui.

Alle 16 il Re si è recato nel popolare quartiere di Affori, per visitare il convitto dei fanciulli gracili ed orfani di guerra «Principessa di Piemonte».

Lungo tutto il percorso una grande folla scolorita compatta ai margini della strada, saluta il Re con fervide ovazioni e grida di «Viva il Re Viva l'Imperatore! Viva l'Italia!».

Il Re visita i nuovi locali della scuola, accogliendo con benevolenza un mazzo di fiori che un ricoverato gli offre, pronunciando un fervido messaggio di augurio e di riconoscenza.

Mentre si levano altissime le acclamazioni e si rinnovano i festosi battimenti dei piccoli, il corteo reale lascia il convitto, avviandosi all'Ippodromo di S. Siro, tra due affollatissimi di cittadini che si stringono presso la macchina reale acciullando e gettando fiori.

Il Giugno triestino inaugurato

Trieste, 1. Con la riapertura al pubblico dello storico castello di San Giusto, restaurato e riordinato in ogni sua parte, si è svolta ieri la cerimonia inaugurale di Giugno triestino. Vent'anni dopo il crollo del Castello, quindi è stata celebrata anche la prima manifestazione ufficiale di un centenario che è intimamente connesso alla storia di Trieste: quello del Lloyd Triestino. La Mostra centenaria ha trovato collocamento entro le mura stesse del castello, offrendo una visione generale delle raccolte e di quegli archivi che sono la parte materiale della storia del Lloyd da quando nella primavera del 1837 Francesco Dall'Ongaro descriveva con enfatica meraviglia la partenza del primo battello per Costantinopoli ad oggi che il Duca lancia le navi del Lloyd Triestino sulla via dell'Impero. La preziosa rassegna è stata ideata dal comm. Bruno Astori ed alla sua realizzazione hanno collaborato cultori d'arte, giornalisti e artisti.

Il Duce consegna le medaglie al valore a combattenti reduci dall'Africa Orientale e a congiunti dei Caduti nella grande impresa

Roma, 1. Il Duce ha consegnato domenica, nell'Atrio regio di Centocelle Nord, le ricompense al valor militare ai congiunti degli eroi immolatisi per la Patria e agli arduamente aviatori che portarono l'ala tricolore alla conquista dell'impero. Malgrado la pioggia, le ampie tribune costruite sulla vasta spianata dell'aeroporto accanto al rimesso degli apparecchi erano gremiti di pubblico. In questa occasione, dove prestavano servizio d'onore i moschettieri del Duce, avevano a presso posto membri del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, altre cariche dello Stato, ufficiali generali di tutte le armi ed altre autorità. Nella tribuna riservata al Corpo diplomatico erano i rappresentanti delle Nazioni estere con gli addetti militari, navali e aeronautici. Dell'Arma aeronautica erano presenti tutti i comandanti di zona e tutti gli ufficiali generali superiori e subalterni attualmente a Roma. Di fronte alla vasta, policroma corona delle tribune stavano da alti penitenti recanti i colori d'Italia e dell'Urbe, era schierato un reggimento di formazione con bandiera e musica dell'Aeronautica. Poco lontano erano le rappresentanze dei Fasci Giovanili e dell'O. B. Dietro lo schieramento degli armati era quello degli apparecchi. Il trionfatore che si trovava al centro del impennone assieme aviatore recava l'impena azzurra del Capo del governo.

Arriva il Duce

I congiunti dei Caduti alla cui memoria era stata assegnata la ricompensa e gli ufficiali aviatori decorandi sono giunti all'aeroporto poco dopo le 8,30 e si sono allineati accanto alla tribuna d'onore. La folla saluta con deferenza l'arrivo dei parenti dei caduti, e al passaggio di Galeazzo Ciano, del Cavaliere Bruno e Vito Mussolini prorompe in una calda manifestazione di simpatia.

La morte del senatore Roberto Forges Davanzati

Roma, 1. È morto a Roma il sen. Roberto Forges Davanzati, direttore de «La Tribuna». L'illustre camerata così immaturamente scomparso, era nato a Napoli il 23 febbraio 1880. Segui gli studi classici e si laureò in lettere. Attratto dal giornalismo vi esordì come redattore della «Propaganda» di Napoli, dove rimase dal 1900 al 1904. Collaborò in quel tempo all'«Avanti!» ed in riviste di sociologia. Fu tra i fondatori dell'Associazione nazionalista italiana. Nel 1909 entrò a far parte del «Corriere della Sera» come redattore viaggiante e corrispondente romano. L'anno seguente si dimise dal giornale milanese per fondare con altri l'idea nazionale di cui fu primo collaboratore e nel 1914 direttore. Assunse la direzione per partecipare alla grande guerra come ufficiale di artiglieria guadagnandosi la medaglia al valor militare. Al ritorno riprese il suo posto di combattimento a capo del giornale nazionale e vi rimase sino alla sua fusione dell'idea nazionale con la «Tribuna» della quale era attualmente direttore. Dal 1924 al 1926 fu membro del Direttorio nazionale del P. N. F. e per un certo tempo ne fu anche Segretario. Fece parte del Gran Consiglio e dal 1931 al 1933 del Direttorio della Federazione fascista dell'Urbe. Per vari anni fu presidente della Società autori ed editori, vicepresidente della Associazione culturale polacca consigliere delle stanze del libro e del consiglio centrale della «Dante Alighieri». L'istituto fascista di cultura lo contò tra i suoi dirigenti più attivi. Fece parte della Corporazione dello spettacolo e della Commissione superiore per la stampa. La sua attività di scrittore è stata essenzialmente giornalistica. A lui si deve la fondazione spirituale su quelle verità che costituiscono i dogmi della Rivoluzione fascista. Nella istituzione del libro di Stato per le scuole elementari ebbe l'incarico di compilare il testo per la quinta classe che intitolò «Il Balilla Vittorio». Oratore sobrio ed efficace, il «Cronache del Regime» dette alla radio gli acquistarono una diffusa popolarità in Italia e fuori. Consola della M.V.S.N. il 16 ottobre 1934 e fu nominato maggiore di artiglieria di complemento. Il 24 febbraio 1935 entrava nel Senato del Regno.

Il cordoglio del Duce

Il Duce ha inviato alla signora Forges Davanzati il seguente telegramma: «È con profonda emozione che ho appreso la notizia della morte di Roberto Forges Davanzati, eroe dei soldati più fedeli della Patria e della Rivoluzione. Venti anni di battaglie per l'affermazione e la potenza nazionale lo videro nelle prime linee con la forza della sua parola, del suo impegno, del suo carattere. Le Cavaliere Nera l'onoreranno e lo ricorderanno». - Mussolini.

La morte di S. E. Bianchetti

Roma, 1. Terzi mattina nella propria abitazione, dopo breve malattia, è morto il comm. Giovanni Bianchetti, capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nato nel 1881, aveva percorso la sua carriera nell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Interno, fino a quando venne destinato come prefetto a Potenza, Cosenza e poi a Venezia, sede che lasciò dopo circa cinque anni per assumere la alta carica di capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La salma, vestita della unitaria forma fascista, come egli volle, sarà tumulata nella tomba di famiglia ad Asolo.

Suggestiva festa d'arte nell'incomparabile cornice di Venezia

Venezia, 1

All'augusta presenza del Re e stata solennemente inaugurata stamane la XX Esposizione internazionale d'Arte di Venezia, alla quale partecipano oltre l'Italia, dodici Nazioni estere con padiglione proprio, e che ospita complessivamente circa quattromila opere, delle quali oltre 1500 di artisti italiani.

Festa d'arte

La suggestiva festa dell'Arte, alla quale Venezia ha fornito la meravigliosa cornice della sua bellezza, si è svolta in una atmosfera di ardente entusiasmo. La città si rivestiva di tricolori e i sontuosi palazzi patrizi del Canal Grande, attraverso il quale doveva passare il corteo reale, hanno esposto la bandiera nazionale e il vessillo di San Marco, antichi e preziosissimi arazzi e ricchi damaschi. Una folla imponente si è riversata sulle rive del Canal Grande di fronte alla stazione ferroviaria ed ha gridato le Fondamenta, gli sbocchi delle calli, i ponti, ovunque fosse possibile affacciandosi alla maestosa via d'acqua assieme al corteo di «Viva il corteo reale e porgere al Sovrano l'affettuoso benvenuto».

Il treno reale, proveniente da Milano, è arrivato alle 9,15, accolto dagli squilli rituali e dalla Marcia al campo, mentre le rappresentanze militari presentavano le armi e dalla folla dei presenti si alzavano allissimi alala e grida di «Viva il Re, viva l'Imperatore».

L'arrivo del Sovrano

Il Sovrano è subito disceso dal treno, ricevuto dal Duca di Genova, dal Ministro dell'Educazione Nazionale, on. De Vecchi di Val Cismon, dal conte Volpi, presidente della Biennale, dalla Medaglia d'oro Costanza Ciano, Presidente della Camera, dal Prefetto, dal Podestà, che gli ha porto il saluto di Venezia. Dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità il Sovrano si è avviato all'uscita.

Quando S. M. Vittorio Emanuele III è apparso sul piazzale della stazione la folla accalcata sulle rive lo ha salutato con lunghe acclamazioni, mentre le artiglierie costiere sparavano salve d'onore e degli aeroplani volteggiavano nel cielo.

All'arrivo ai Giardini S. M. Vittorio Emanuele III è stato ricevuto dai dirigenti della Biennale e da tutte le rappresentanze estere convenerate a Venezia, Ambasciatori, Ministri e altre autorità. Salutato con un vibrante dimostrazione di omaggio della folla degli invitati che gremita il parco dell'Esposizione, il Sovrano ha preso posto nel palco reale; quindi il conte Volpi ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il discorso di S. E. Volpi Egli ha ricordato come la Biennale che è sempre stata fiero della protezione del Sovrano lo sia oggi ancor più poiché un'impresa d'oltre mare aveva pari è stata compiuta nel suo nome dando alla Casa millenaria del Savoia indissolubilmente unita alle sorti d'Italia un nuovo scudo imperiale. Ha sottolineato come mentre l'Italia apprestava e concludeva la ciclopica impresa Africana per l'incorruttibile volontà di un Capo di Stato, il Duce, il Paese nella più perfetta disciplina continuava la sua vita in ogni settore e l'arte si affinava elevandosi in un'atmosfera di forza e di volontà conscia della sua funzione di rappresentare anch'essa degna-

mente il nuovo ardente spirito della Nazione.

Ha ricordato, come alla Biennale di quest'anno partecipano ufficialmente dodici Nazioni, con 315 artisti stranieri, e ha avuto parole di ringraziamento per i collaboratori stranieri.

La partecipazione italiana ha dato 1104 pitture, 255 sculture, 293 incisioni e disegni cioè in complesso 1452 opere di 632 artisti.

Dopo essersi soffermato sui vari e nuovi aspetti dell'Esposizione di quest'anno, il conte Volpi ha concluso rilevando che Venezia per l'Italia fascista accoglie tutti gli artisti nella sua grande tradizione ed è fiero che ad essa il mondo intero voglia e sappia guardare sempre come ad una impareggiabile ispiratrice e custode degli spiriti creativi d'arte.

Il discorso è calatosamente applaudito. S. M. il Re si compiace vivamente col conte Volpi per la organizzazione della Mostra. Quindi il Ministro della Educazione Nazionale, S. E. De Vecchi di Val Cismon, ha parlato e nel nome di S. M. il Re ha dichiarato aperta la ventesima Biennale. Il Sovrano Col Duca di Genova, il Ministro De Vecchi, il seguito, le autorità e le rappresentanze passa a visitare nell'ordine i padiglioni della Spagna, del Belgio, dell'Olanda, dell'Italia, dell'Ungheria, dell'Austria, della Svizzera.

Il padiglione delle arti decorative di Venezia, i padiglioni della Polonia, Grecia, Danimarca, Cecoslovacchia, Francia, Germania, e quello dei futuristi italiani ordinato nel padiglione della Russia che quest'anno non partecipa alla Biennale dove è ricevuto da S. E. Marinetti che lo accompagna nella visita.

Il Sovrano è stato ovunque ricevuto dai rappresentanti diplomatici e dai commissari ordinari delle mostre dei vari Paesi. Concluso il giro inaugurale il Re si è avviato alla riva di approdo dei giardini pubblici, dove prende il sole per recarsi al palazzo Reale fatto sedere a rinnovate dimostrazioni di devozione ed affettuoso omaggio da parte di autorità e cittadini.

Umberto di Savoia a Pavia laureato "honoris causa"

L'inaugurazione della Mostra dell'Industria e dell'Artigianato Pavia, 1. Da Genova, dove aveva visitato la nuova piscina al Lido d'Albaro, il Palazzo Ducale, le cantonate e la Casa del Fascio, sostando presso la cappella votiva dei Caduti fascisti il Principe Ereditario è giunto a Pavia ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal federale, dal Podestà, dall'on. Tassinari, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e dall'on. Ferragatta. Dopo brevi presentazioni egli ha passato in rivista il picchetto d'onore formato da un plotone del Genio e della Milizia Universitaria. Sul piazzale era ad attenderlo un folto gruppo di ufficiali superiori, di autorità e di gerarchi. Una folla enorme, a sesto trattenuta dai cordoni di truppa e di granatieri in congedo, prorompe in un applauso frenetico appena il Principe esce dalla salitta reale. L'Augusto ospite si porta alla Università ove, ricevuto dal Magnifico Rettore, e da tutto il Senato Accademico, il Principe, prima di entrare nell'Aula Magna, depone personalmente una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda i Caduti universitari. Nel l'Aula Magna, il Magnifico Rettore legge la formula di rito che concede

la laurea honoris causa in giurisprudenza a S. A. il Principe Ereditario del Regno d'Italia e dell'Impero di Europa, laurea che gli vien consegnata personalmente dal Magnifico Rettore, decano della Università pavese.

Il Principe, passa quindi nel cortile principale dove il Podestà consegna al Rettore il nuovo monumento a Camillo Golferini, celebre istologo pavese.

Terminata la visita, sempre entusiasticamente acclamato, il Principe si reca alla sede della «Cappella notturna Ticino» per assistere alla tradizionale gara fuori scampo Pavia-Pisa, vinta dai pavesi.

Il Principe Umberto si reca più tardi ad inaugurare la prima Mostra dell'Industria e dell'Artigianato della provincia di Pavia.

Terminata la visita, sempre entusiasticamente acclamato, il Principe si reca alla sede della «Cappella notturna Ticino» per assistere alla tradizionale gara fuori scampo Pavia-Pisa, vinta dai pavesi.

L'80° genetliaco del Pontefice

Il solenne ponteficale in S. Pietro e i pericoli del comunismo in una allocuzione all'Azione cattolica. Città del Vaticano, 1. Per la fausta ricorrenza del genetliaco di Pio XI, il quale è entrato negli 80 anni, nella Basilica Vaticana è stata tenuta, presente il Pontefice, la solenne Cappella nella quale la pontificale messa è stata celebrata dal Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, decano del Sacro Collegio. Grandi acclamazioni hanno salutato il S. Padre.

Nel pomeriggio, nell'Aula delle benedizioni, il Papa ha ricevuto le rappresentanze degli iscritti all'Azione cattolica di 22 Nazioni convenute a Roma e delle delegazioni d'Italia. Alorchi Pio XI è entrato nell'aula e stato salutato da scroscianti applausi. Il Pontefice si è assiso sul trono e l'arcivescovo mons. Pizzardo, assistente generale dell'Azione cattolica ha letto un indirizzo in latino. Il Papa ha risposto pronunciando un discorso in latino nel quale, dopo aver espresso la sua letizia nel vedere riuniti a congresso internazionale gli appartenenti all'Azione cattolica in Roma, ha detto di avere appreso da mons. Pizzardo quali sono i voti e le aspirazioni dei convenuti. Essi chiedono una esortazione, un aiuto ed infine la benedizione. La esortazione la faceva insistendo soprattutto sulla unità che deve essere la caratteristica dell'Azione cattolica, perché essa possa essere potente e rispondere ai fini dell'apostolato, unità quindi nell'episcopato, nel clero e nel laicato e unità nel pensiero, denunciando il pericolo che si possano infiltrare anche nelle file dell'Azione cattolica errori dei quali ha anche di recente parlato e che si riferiscono ai pericoli del comunismo, perché il comunismo è un cumulo di errori contro la leggi umane e divine. Quanto all'unità che gli si domanda, egli vecchio non può dire che quello della preghiera per tutte le organizzazioni dell'Azione cattolica e per il bene della società. Infine ha impartito l'apostolica Benedizione ai presenti e all'intera famiglia dell'Azione cattolica.

Il solenne ponteficale in S. Pietro e i pericoli del comunismo in una allocuzione all'Azione cattolica.

Città del Vaticano, 1. Per la fausta ricorrenza del genetliaco di Pio XI, il quale è entrato negli 80 anni, nella Basilica Vaticana è stata tenuta, presente il Pontefice, la solenne Cappella nella quale la pontificale messa è stata celebrata dal Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, decano del Sacro Collegio. Grandi acclamazioni hanno salutato il S. Padre.

Nel pomeriggio, nell'Aula delle benedizioni, il Papa ha ricevuto le rappresentanze degli iscritti all'Azione cattolica di 22 Nazioni convenute a Roma e delle delegazioni d'Italia. Alorchi Pio XI è entrato nell'aula e stato salutato da scroscianti applausi. Il Pontefice si è assiso sul trono e l'arcivescovo mons. Pizzardo, assistente generale dell'Azione cattolica ha letto un indirizzo in latino. Il Papa ha risposto pronunciando un discorso in latino nel quale, dopo aver espresso la sua letizia nel vedere riuniti a congresso internazionale gli appartenenti all'Azione cattolica in Roma, ha detto di avere appreso da mons. Pizzardo quali sono i voti e le aspirazioni dei convenuti. Essi chiedono una esortazione, un aiuto ed infine la benedizione. La esortazione la faceva insistendo soprattutto sulla unità che deve essere la caratteristica dell'Azione cattolica, perché essa possa essere potente e rispondere ai fini dell'apostolato, unità quindi nell'episcopato, nel clero e nel laicato e unità nel pensiero, denunciando il pericolo che si possano infiltrare anche nelle file dell'Azione cattolica errori dei quali ha anche di recente parlato e che si riferiscono ai pericoli del comunismo, perché il comunismo è un cumulo di errori contro la leggi umane e divine. Quanto all'unità che gli si domanda, egli vecchio non può dire che quello della preghiera per tutte le organizzazioni dell'Azione cattolica e per il bene della società. Infine ha impartito l'apostolica Benedizione ai presenti e all'intera famiglia dell'Azione cattolica.

Quindi sono saliti sulla tribuna d'onore per ricevere dal Duce l'alta ricompensa, le Medaglie d'argento tenenti colonnelli Guido Jung, Emilio Liberati ed Angelo Tessoro, i capitani Gaetano Ciano di Cortezzo, Marcello Diaz, Felice Baldeschi, Tito Falconi ed Egidio Pelizzari, i tenenti Giulio Anelli, Orsino Bonomi, Roberto Farmacci, Vittorio Mussolini, Bruno Mussolini, Vito Mussolini, Alessandro Pavolini e Raffaele Pepe, i sottotenenti Federico Valli e Giovanni Vitalini Sacconi e le Medaglie di bronzo tenenti Giulio Elviri, Giuseppe Magli, Ettore Muri e Antonio Puppi, sottotenenti Luciano e Agosti.

Prima che il Duce lasciasse l'aeroporto le truppe, precedute dalla bandiera e dalla musica dell'Aeronautica, hanno sfilato in parata. Le accompagnavano dall'alto il rombo possente dei trimotori da bombardamento che a bassa quota, in formazione serrata, passavano in volo riprese sulle tribune. Erano apparecchi «S 81», simili a quelli che in terra d'Africa hanno meravigliosamente attestato la potenza dell'ala fascista. Quando il Duce, salutato affettuosamente dai partecipanti alla celebrazione guerriera, è disceso dalla tribuna d'onore e si è avviato verso l'uscio dell'aeroporto, la folla gli ha tributata una nuova grandiosa, entusiastica acclamazione.

Con. Marinelli presiede a Adria il rapporto del Fascismo polesano

Adria, 1. È giunto nel Polesine l'on. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, accolto dal prefetto, dal segretario federale, dal podestà e dalle altre autorità e gerarchie locali. Dopo aver reso omaggio alla lapide dei Caduti fascisti, è passato al Municipio dove gli sono stati illustrati alcuni vitalissimi problemi cittadini. Ha assistito poi ad altre cerimonie e quindi ha effettuato una visita al grande sanatorio dell'Istituto di Previdenza Sociale all'acquedotto cittadino, opere che saranno inaugurate prossimamente.

La cronaca di Udine

La Rivista militare dello Statuto

Le Forze armate partecipanti

Come abbiamo annunciato, domenica ventura, nella ricorrenza dello Statuto, le Forze Armate del Presidio saranno passate in rivista alle ore 9,30 dal comandante il Corpo d'Armata. Le truppe, che saranno schierate su di una sola linea: Piazza Umberto I, via della Vittoria, piazzale Osoppo, via A. Caccia, via Filippo Renati e via Trieste, saranno in posto alle ore 9 ed alle 9,15 ne assumerà il comando il generale Giulio Rovere, per presentarle al Comandante il Corpo d'Armata.

Lo schieramento comprenderà due settori di linea, così suddivisi: I settore di linea (reparti a piedi): comandante generale Loesses cav. Francesco Paolo; II sottosegretario: Comandante Col. cav. Giuseppe Pellegrino comprendente: Banda 2.0 Fanteria «Re»; ufficiali e sottufficiali fuoristrada; R. Aeronautica; CC. RR. Guardia di Finanza; 2.0 Fanteria «Re»; 3.0 Fanteria «Marchese»; 8.0 Regg. Alpini.

II sottosegretario: Comandante Tenente Colonnello cav. Giulio Tamassia e comprendente: I. Regg. Genio Reggimento di formazione; M. V. S. N. formazioni giovanili; battaglione Avanguardisti.

II settore di linea (reparti a cavallo): comandante generale com. Riccardo Balocco; III sottosegretario (reparti a cavallo): comandante col. cav. Alfredo Baccari e comprendente: I. Bersaglieri e comp. motociclisti; Plomonte Reale Cavalleria e squadrone C. V.; Gruppo Artiglieria a cavallo; Gruppo Carri Veloci «S. Giusto».

IV. sottosegretario (reparti motorizzati): comandante Col. cav. Mario Nasi e comprendente: IV. Battaglione carri armati e II. Centro Automobilistico.

Alla rivista passerà dal generale Caracciolo seguirà lo sfilamento in piazza Umberto I, preceduto dallo ammassamento in viale della Vittoria, via Liruti e via Armando Diaz.

Ultimato lo sfilamento, saranno resi al Comandante del Corpo d'Armata gli onori dal II. Battaglione del 2. Reggimento Fanteria «Re». Le salve d'onore prescritte saranno eseguite a cura del comando di Artiglieria di Corpo d'Armata, con inizio alle ore 8.

In piazza Umberto I saranno sfilate nel solito posto di fronte al colle, le tribune per le autorità e gli invitati oltre le quali, al margine dell'elisse si schiereranno le associazioni militari e giovanili.

A cura dell'Ospedale Militare saranno allestiti due posti di soccorso, uno a fianco alla chiesa delle Grazie, l'altro all'imbocco di via Lodovico Uccellini.

L'ammaina bandiera alla Mostra dell'Opera Balilla

La Mostra del Decennale dell'Opera Balilla, che «L'nti consensi ha raccolto e tanta affluenza di visitatori ha segnato il più insigne successo, si è chiusa ieri nel pomeriggio ed all'ammaina bandiera hanno assistito cospicue autorità, convenute nel salone centrale del Collegio di via Pradamano, accolti dal vice presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla dott. Accorin, dal presidente della Mostra avv. Cusianni e dal comandante, erano presenti il vice segretario federale, il cav. dott. Liceni per S. E. il Prefetto, il senatore Morpurgo, il vice Podestà, il capitano Gropplero per il Comandante del Corpo d'Armata, il prof. dott. Enrico Morpurgo, il cav. prof. Biondini presidente del Liceo Ginnasio.

Il rullo dei tamburi si levò nei leoni s'è da un plotone di marinai che salutò l'ammaina bandiera. Un'orchestra dava solennemente al rito, eseguendo le note di «Giovinezza» mentre il tricolore e l'insigne dell'Opera Balilla discendevano lentamente dall'alto pennone del cortile centrale.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

L'Ufficio patrimoniale

Fresco la Federazione dei Fasci di Combattimento è stato istituito l'Ufficio patrimoniale a cui è stato preposto il camerata geom. Mario Dorigo.

Per il pubblico l'Ufficio resta aperto nei giorni di martedì e sabato dalle ore 18 alle 20.

Cambio di guardia nell'Unione Professionisti e Artisti

Alla Casa del Littorio, presenti il Vice Segretario Federale ed i fiduciari provinciali del sindacato di Udine, si è svolta una riunione presieduta dal presidente, una riunione dei presidenti dei comitati riuniti, per la trattazione di vari problemi inerenti l'organizzazione.

È stata stabilita inoltre la costituzione del manipolo avanguardisti moschettieri provinciale, al quale potranno prendere parte gli avanguardisti della città, dai 16 ai 18 anni compiuti, di statura m. 1,65, risultati idonei da apposita visita sanitaria e di idoneità fisica da apposito esame. Tutti gli avanguardisti che intendono partecipare a questo manipolo e che si credono nelle condizioni sopra descritte, sono invitati a presentare subito regolare domanda al comitato provinciale O. B. di appartenenza, entro giovedì 4 corrente.

Per celebrare l'Impero

Offerte per la Colonia marina di Lignano

Stanno lieti di segnalare altre offerte da parte di Fasci di Combattimento per celebrare l'Impero fascista.

Hanno fatto pervenire alla Federazione dei Fasci, perché siano devolute all'eroganda Colonia marina di Lignano: Fascio di Attimis, L. 500; Fascio di Muzzana del Turgano, L. 600; Fascio di Favia d'Udine, L. 500; Fascio di Tavanna, L. 331,95.

Il contributo dei commercianti

All'Unione fascista dei commercianti sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei propri associati per solennizzare la fondazione dell'Impero: F.lli Piusi, L. 100; Succ. E. Teitini, L. 100; Benedetti e Querini, L. 100; G. L. Genero, L. 100; Sanie e Giovanni De Ponti, L. 100; F.lli Chizzola, L. 100; Ditta Giuseppe Larocco, L. 100; Ditta Cavazzini, L. 100; Giovanni Pelizzo, L. 100; Compagnia Singer, L. 100; Plauto Giuseppe fu Francesco, L. 50; Roncato L. e Sciozero, L. 50; Fortunato Caselli, L. 50; Romana Sporenò ved. d'Orlando, L. 50.

I treni popolari

Gite a Trieste e Milano

Domenica 7 giugno avranno inizio i primi treni popolari della stagione sempre tanto favorevolmente accolti dal pubblico. Il primo, Udine-Trieste, partirà, come abbiamo annunciato, alle ore 7,25 arrivando a Trieste alle 9,12; ritorno ore 20,30 da Trieste con arrivo a Udine alle ore 22,15. Classe unica di terza, prezzo lire 8.

Il secondo treno Trieste-Milano costerà da Udine lire 61 in seconda classe e lire 38 in terza con prolungamento facoltativo Milano-Como lire 3, per Palianza lire 6, Como-Lago e Como-Pallanza Lagomaggiore lire 5. Il treno parte da Trieste ore 22 del 6 corr. I partenti da Udine lo raggiungeranno Cervignano ore 21,35 del 6 arrivo a Milano ore 6,05 del 7. Ritorno da Milano a Udine ore 22,50 del 7, arrivo Udine ore 7,41 del giorno 8.

La giornata del Club Alpino a Frattis

Malgrado il tempo poco promettente dei giorni precedenti, il programma predisposto dalla Società Alpina Friulana trovò buon numero di aderenti i quali, accolti a Pontebba da alcuni consoci, fra i quali il sempre vegeto ed animoso cav. Nicolò Brenetti, si portarono nella verde conca di Frattis, ammirando i grandiosi lavori della nuova strada che attraverso la sella di Cereschia con giungerà Pontebba a Moggia. La comitiva poi si divise, perché alcuni, sedotti dal programma massimista, si diressero alle superbe Punte di Glaris. Il grosso della comitiva intraprese invece la dolcissima salita che porta ai pascoli del Glazat (m. 1351) ed al Cuel des Jarbis (m. 1540), i quali offrono comoda tappa per la colazione. Da qui un'altra piccola brigata salì alla Creta di Cereschia (metri 1665) da dove il programma prometteva un vastissimo panorama (fino ai Taurini). Ma proprio allora alcune gocce di pioggia persuasero a non fidarsi dei programmi. E ciò rassegnati alla discesa. Fu però un falso allarme. La pioggia non insistette. E il ritorno a Pontebba per Cozza, che offrì la vista della magnifica cascata del rio Studena, e per la strada di Studena bassa, fu compiuta alleggermente.

La parola del comandante

Il valore del Caduto eroico è stato ricordato alle reclute che si accingevano al giuramento, dal ten. col. Scalabrino, comandante il battaglione, che ha rivolto ai suoi soldati un vibrante discorso rievocando gli eroismi compiuti dal nostro esercito in Africa Orientale e magnificando la virtù di resistenza del popolo italiano che non piegò con virile fermezza la coalizione sanzionista: «Tutto sarà vano — ha detto il valoroso comandante — contro la nostra Patria, finché questa avrà popolo e soldati armati della volontà tenace di mantenere nel mondo il posto assegnato dal destino e della fede incommutabile nel Duce, nostro Capo e Condottiero. Con questi armi il popolo italiano è stato lanciato alla conquista della sua grandezza e della sua gloria. E la Vittoria, quella stessa Vittoria di Vittorio Veneto, ha donato un impero a questo popolo di eroi. Glielo ha donato per la volontà del Grande Artefice dell'Italia fascista, oggi imperiale, per la saggezza del

sindacato dell'Agricoltura, ha dato relazione dell'opera da lui svolta durante i cinque anni nei quali tenne con profuso fervore la presidenza dell'Unione professionisti e artisti ed ha rivolto ai suoi colleghi, a S. E. il Prefetto e al Vice Segretario Federale per il costante ed autorevole interessamento da essi dato alla categoria dei professionisti ed artisti.

Con il Prefetto, nell'assumere la carica ha innumerevoli espressioni di fervido saluto al Capo della Provincia ed al Vice Federale delimitando questa sarà l'attività che egli intende svolgere per il potenziamento dell'organizzazione continuando l'opera data con passione dal camerata Roatti.

Il vice Segretario Federale ha concesso la riunione recando il saluto di S. E. il Prefetto ed esprimendo un elogio per l'attività svolta dal dott. Roatti, elogio che estende ai fascisti provinciali ed ai singoli simpatizzanti dell'Unione. Il seniore Roatti, portato all'ordine, ha tenuto presente on. l'Accetto, ha dato le direttive per l'ulteriore azione da svolgere.

La riunione si è chiusa ed ha avuto termine col saluto al Duce.

Il giuramento dei carristi del IV Battaglione

Il reparto dedicato alla medaglia d'oro Matter

Con rito guerriero svolto sull'altare del Corno presso il Viale Venezia, le reclute del IV Battaglione carri armati hanno domenica prestato solenne giuramento e la cerimonia è assunta a maggior significato poiché il reparto è stato dedicato al nome della medaglia d'oro Edmondo Matter, il cui spirito sarà sempre presente nel cuore dei carristi, esempio altissimo e incitamento.

Un eroe

Edmondo Matter, nato a Mestre nel 1888 da genitori alsaziani trasferiti in Italia, ripose oggi di nuova fiamma. Egli, che l'inchiesta portava all'arte della pittura, dedicò alla azienda paterna le sue energie giovanili, ma accorse alle armi quando l'Italia decise l'intervento e, sottotenente fu inviato in Cadore col 5. Fanteria e alle prime battaglie rimase ferito a Monte Piana guadagnando un encomio solenne. Inviato poi sul Sabinino, seppe ancora comportarsi da valoroso riportando nuove ferite in combattimento. In quell'anno, tersa la guerra, si trasferì in Albania ma l'ardore della battaglia doveva richiamarlo sul Corso eroe, capitano, al comando della sua compagnia, assaporò la vittoria.

E fu sul Corso, alla presa di Oppacchiasella che, gravemente ferito, dovette abbandonare per sempre il campo di battaglia e separarsi dal sogno che egli aveva alimentato con tanto entusiasmo.

Questo uomo saldo di cuore, di mente e di intelletto, che aveva vissuto una vita di amore e di fede nei destini della Patria sua, morì in un ospedale da campo ed ancora riportando nuove ferite in combattimento. A primavera del '16 fu trasferito in Albania ma l'ardore della battaglia doveva richiamarlo sul Corso eroe, capitano, al comando della sua compagnia, assaporò la vittoria.

Le solennità in Duomo

Domenica mattina, nella ricorrenza della festa delle Pentecoste, alle 10,30 è stata celebrata una Messa nella chiesa della Metropolitana con pontificale solenne di S. E. l'Arcivescovo assistito dai canonici mons. Dell'Osse e mons. Covassi e dal diacono e subdiacono mons. Somma e mons. Margherit. Al Vangelo il Presule ha tenuto un discorso rilevando il significato della ricorrenza religiosa e cioè della discesa dello Spirito Santo fra gli apostoli ed i discepoli al fine di illuminarli sulla preparazione della fede. È stata cantata la messa a quattro voci par dell'Altare. Assompta. Esultando con motivi polifonici. Dirigevo don Gentilini; all'organo il maestro di cappella don Pignat. Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vespri solenni con musica del Palestrina e di Placereau. Duran le funzioni del mattino e del pomeriggio il tempo, parato a rosso, era affollatissimo di fedeli.

STATO CIVILE DI UDINE

31 maggio - 1 giugno XIV

Nati: 3
Morti: 4
Matrimoni: 5

Riassunto settimanale

dal 24 al 31 Maggio XIV

Nati: 30
più 1 nato morto
Morti: 23
Matrimoni: 6

Riassunto mensile

Durante il mese di Maggio 1936 XIV all'Ufficio di Stato Civile sono stati denunciati:

Nati vivi: 135
Morti: 93
Eccedenza dei nati sui morti: —
Nati morti: 5
Matrimoni: 20

Nasote

Fabrizio Gaetano di Attilio; Scognamiglio Giovanni; Raffaele, Colitti Benito di Tarvisio.

Morti

Da Monte Giuliano fu Giovanni di anni 27 meccanico; Dismar Settimio di anni 11 scolaro; Giolanda Zucchi fu Luigi di anni 26 operaia; Modigliani Giovanni fu Daniele di anni 8 pittore.

Publicazioni di matrimonio

Tabacchi Guglielmo, industriale, con Da Costa Fumè Zoe civile; Zof Giovanni, aggiustatore strumenti musicali con Bastianutti Amelia, casalinga.

Matrimoni

Rizzi Romano commesso con Renza Prunsel casalinga; Bianchini Egidio fattorino con De Biasio Adele casalinga; Delle Vedove Luigi agricoltore con Rossi Emma casalinga; Mucch Guglielmo calzolaio con Bonatti Elena casalinga; Gattolin Vittorio commerciante con Fontanini Rosina civile.

Le onoranze alla salma del seniore Antonio Rossi

È stata accompagnata domenica mattina al cimitero, la salma del compianto seniore cav. Antonio Rossi, ispettore della pre e post militare del 13. Gruppo Legioni Milizia. Il corteo si è formato nei pressi dell'ospedale civile; esso era aperto dalla musica della Milizia Dicat, da picchetti armati della Milizia Ferroviaria, Dicat e Forstale. Portata a braccia da giovani fascisti seguivano le corone inviate dal magg. Enzo d'Elia, dal seniore Cappuccini, dalla 63. Legione Fagnanina, dal Comando Milizia V. S. N.; dal comando Milizia Forestale, dagli ufficiali del Presidio Militare di Udine; dagli ufficiali del XIII Gruppo e Legioni dipendenti, dai sottufficiali e graduati del Comando XIII Gruppo Legioni, dai camerati dei Fasci di Combattimento di Como, dal Fascio di Udine, dei Fasci Giovanili di Combattimento di Udine. Sulla bara posavano i fiori della moglie; accompagnavano la salma la madre, la consorte e largo stuolo di parenti; un milite fascista reggeva un cuscino con le decorazioni dello scomparso. Reggevano i cordoni il vice Federale seniore Rinaldi, il magg. Carolini comandante la Divisione carabinieri di Udine, il gen. Luuzzi comandante il 13. Gruppo Legioni, il cap. Bonanni, un rappresentante il Fascio di Como, il magg. d'Alessandri.

Seguiva il lungo corteo, degli accompagnatori fra i quali notavano i comandanti della 63. Legione, la 11. Legione Milizia Dicat, il presidente dell'Istituto Nazionale accoppiatori fra i quali notavano il comando della 63. Legione «Tagliamento» con scorta. Nella chiesa di S. Francesco ebbero

Calze pura seta

Si-Si

Esclusività G. QUERINI UDINE

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Lucia di Lammermoor. — Opera in 4 atti di Donizetti. Ore 21.

Cinematografi

Savoia

La gondola delle chimere. — Dal celebre romanzo di Dekobra. Novità di grande successo. Fuori programma. La conquista di Addis Abeba. Ultimo giorno. Val. le rid. — Ore 16.

Impero

Edizione straordinaria. Film drammatico emozionante con Gloria Stuart, Lee Tracy e Roger Pryor. Grande successo. Ultimo giorno. Ore 16.

Cocchini

La Principessa della Czarda. Celebre, divertente ed amorosa opera inglese di Kalman, interpretata e cantata Maria Eggerth. Successone. Val. le rid. Ore 16.

Comunicato

Urge che gli invitati alla gita PADOVA - VICENZA - RECOARO con visita alla Fiera di Padova — ricevimento alla Fabbrica Birra «Itala Pilsen» e Regg. Fonti Demaniali, nei giorni 13 e 14 giugno facciano le prenotazioni non oltre il 4 giugno presso la S.A.I.T.A. Piazza Venerio. — Telefono N. 514.

Piante per Viali - FATTORI

Via Cavour — Tel. 2-06

Teatro Puccini

OGGI martedì e domani mercoledì 2 eccezionali rappresentazioni dell'opera

LUCIA DI LAMMERMOOR

con protagonista

la soprano

Eleanora Scagliarini

Altri interpreti: Cav. EMILIO FERRARI — Baritone

PRIMO CASTAGNOLI, Tenore — GIUSEPPE MOSCH, BASSO

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra, Cav. EMILIO DAL MONTE

PREZZI: Ingresso Paich, Platea e I. Galleria L. 5 — Poltrone di platea L. 7 — Poltrone di I. Galleria L. 4 — Poltrone di II. Galleria L. 3 — Poltrone di III. Galleria L. 2,50 — Militari L. 2. Posti numerati di loggione L. 2.

Le prenotazioni sono aperte al battaglione del Teatro.

MAGLIERIE ESTIVE

di Lana pura - Filo - Sete

TENNIS e CAMICETTE

per UOMO - DONNA - RAGAZZO

Merce di marca e di fiducia

Negozi QUERINI

Calze pura seta

Si-Si

Esclusività G. QUERINI UDINE

Campo Moretti - Udine

7 Giugno 1936 - XIV

Ore 15.30

CORSE al TROTTO

PRIMAVERA - DISINTOSSICATEVI prendendo ogni mattina, a digiuno, un grande bicchiere di Acqua delle MIRACOLOSE FONTI DI RECOARO

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Gemona

S. E. Renato Ricci

alla Legione "A. Cantore",

S. E. Renato Ricci ha fatto pervenire i ringraziamenti agli allievi della Legione moschetti "Gen. Cantore" per l'omaggio indirizzato dai piccoli legionari, durante la sua visita al reparto.

Gita sociale dell'Operaia

Un centinaio di soci della Società Operaia di M. S. ed Istruzione con bandiera e musica, si è portato a Campo Lessi e Ospedaletto, località fissate per la gita sociale. Con il presidente ha fatto una visita al consiglio. Regno molta cordialità.

Affermazione di giovani

Gli alunni della Scuola elementare Antonio Morgante e Sergio Venchiarutti si sono affermati a Roma nel concorso nazionale di composizione, per la propaganda della VI campagna antituberculosa, ottenendo un ambito premio.

La recita all'Orfanotrofo

Sabato e domenica, presenti le autorità locali, con il Direttore Dattico del Circolo Scolastico, ebbero luogo due recite degli orfani dell'Orfanotrofo "Baldissera-Moesti". I giovanetti, preparati con entusiasmo e passione dal direttore "Carofoli", si fecero molto cuore meritandosi numerosi applausi.

Al Quarnan

Si è svolta felicemente la gita escursionistica del C.A.I. al Quarnan. Numerosi i convenuti al raduno montano.

Bimbo che annega presso la centrale elettrica

Il custode della centrale elettrica Morgante, Giacomo Rizzi, impensierito per la prolungata assenza del proprio figlioletto Giuseppe d'anni 5, lo ricercava e finalmente lo ritrovava, cadavere nel bacino d'acqua raccolta appresso alla centrale. Il bambino evidentemente trastullandosi sulla riva, sportosi un po' troppo, cadeva nell'acqua annegandovi.

OSOPPO

L'assemblea dei combattenti

Nel salone della Colonia elioterapica fluviale "Principessa di Piemonte" domenica scorsa alle ore 14 si sono riuniti per l'assemblea annuale dei soci della locale Sezione Combattenti presieduta dal dott. Valentino Morandini. Erano presenti il Vice Presidente della Sezione Umberto Tiombetta e i membri del Direttorio Democristiano: Umberto Costantini, Francesco Fabris, Antonio Zerbini, il segretario Bisogni Maria, una rappresentanza della Maddalena e Vedove di guerra, dei Mulattieri dell'O. N. B. Le organizzazioni giovanili erano rappresentate dalla maestra Pia Di Poi.

Il Podestà e Segretario del Fascio impossibilitati di intervenire aveva inviato la sua adesione. Il Comandante del Presidio aveva pure inviato l'adesione e mandava la fanfara che ha palleggiato la riunione. Era intervenuto anche il rev. Arciprete, il direttore sanitario della colonia dott. Giuseppe Dal Zotto e il Presidio era rappresentato dai sottotenenti Gallotti e Nanni e dai marescialli Gattacchi, De Martino e dal serg. magg. Innocenti.

Dopo il rituale saluto al Re e al Duce il Presidente ha letto la relazione annuale sull'attività svolta dalla Sezione. In particolare modo si è diffusa sulla pratica svolta per ottenere lo sfacelo dell'erba dal Forte di Osooppo. Dopo aver ricordato che parecchi soci sono andati in Africa Orientale in qualità di militari o di operai e aver esaltato la meravigliosa impresa africana, ha segnalato l'offerta delle polizze di combattenti di alcuni soci all'Africa, dai quali a suo tempo abbiamo già dato i nomi. Ha ricordato il trasferimento in altra sede del membro del Direttorio Paolo Casalegno che diede sempre una attiva collaborazione alla Sezione. Ha pure ricordato i soci defunti nel 1935: Trombetta Biagio Valentino, Pittini Agostino, Venturini Francesco Leonardo. Il Presidente ha voluto dare un plauso speciale al segretario della Sezione e degli organismi che da essa dipendono. Chiuse la relazione con un pensiero ai Caduti della grande guerra, della Rivoluzione fascista e dell'Africa Orientale, inneggiando al Re, al Duce, allo Esercito, alla Milizia.

A conclusione dell'assemblea il Presidente ha inviato telegrammi al Duce e al gen. Russo.

Chiusura dell'anno scolastico

Col'intervento del direttore didattico prof. Zumbo e della autorità locali nella Pieve Arcipretale di S. Maria ad Nives Arcipretale venerdì prossimo la funzione di chiusura dell'anno scolastico. Le scolaresche renderanno omaggio ai nostri Caduti.

Un lutto

E' spirata a circa tre mesi dalla morte della madre, per improvviso malessere, la signora Teresa De Simon, a soli 42 anni d'età. I funerali si sono svolti ad Udine col concorso di parenti, amici e di oseppani.

Al marito, Augusto Fantoni funzionario delle Ferrovie, alle figlie

signorine Maria ed Orestina, alla sorella signora Colomba ed al fratello Andrea De Simon, ai parenti, condoglianze.

In memoria di don Comisso

Il 10 giugno prossimo verrà commemorato il compianto Piel nel primo anniversario della morte. Don Comisso ha lasciato vivo ricordo di sé per la bontà dell'animo e per lo spirito di abnegazione con cui attendeva al suo sacro ministero.

ARTEGNA

La manifestazione ginnica dell'Operaia Balilla

Domenica scorsa a Balilla e la Piccola Italiana delle Scuole del Capoluogo hanno dato in Piazza Roma, l'annuale saggio ginnastico, riscuotendo vive approvazioni per la precisione ed armonia degli esercizi svolti sotto la direzione degli insegnanti Luisa Morgante, Fiduciana della P. I. e Giovanni Venturini, capo Maripolo addetto all'O. N. B.

Dopo il saggio tutti gli intervenuti si sono recati in corteo a rendere omaggio al monumento ai Caduti, deponendo mazzi di fiori. L'adunata si chiuse al canto, argentino e fervido, degli inni della Patria.

Echi degli Agonali

Nei recenti agonali di cultura indetti dall'O.N.B. provinciale, la P. I. Lucciana Perini fu Agonia, del nostro Comitato comunale, è stata classificata quindicesima nella graduatoria generale, conseguendo il diploma con un ottimo punteggio.

MAGNANO

Saggio ginnico

Venerdì 5 corrente mese, alle ore 11, sul Piazzale del Municipio, in occasione della chiusura delle scuole, gli organizzati dell'Opera Nazionale Balilla, eseguirono il saggio ginnastico annuale.

Ruoli in pubblicazione

Si porta a conoscenza che per quindici giorni consecutivi si trova in pubblicazione presso l'Ufficio di Segreteria Comunale, il ruolo dei contribuenti sindacali obbligatori a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta.

Premi di natalità

Presso la sede del Fascio di Combattimento, con l'intervento di tutte le autorità, sono stati distribuiti i premi di natalità, assegnati dalla Commissione demografica provinciale. Ecco l'elenco dei premiati: Severino Merizze (volontario in A. O.) lire 200; Flavio Anzi lire 100; Evaristo Di Giusto lire 100; Astero Felcher lire 100; Azostina Prizzon in Simeoni lire 100; Domenico Balbis lire 100; Emilio Rizzi lire 100; Olivino Sacco lire 100; Gaetano Tomadini lire 100; Enrico Tosolini lire 100; Aldo Vidoni lire 100; Alfredo Zurini lire 100.

L'esito della giornata delle Due Croci

Mercoledì costante interessamento di tutti i componenti il Comitato Comunale per la manifestazione antituberculosa, presieduta dal Commissario Prefettorio. Le manifestazioni esse hanno dato un esito superiore a quello del decorso anno ed in totale sono state raccolte lire 439.50.

A tutto il corpo insegnante, alle organizzazioni giovanili del Partito, che hanno dato la loro preziosa collaborazione, un vivo grazie.

S. DANIELE

Nelle scuole

Nelle scuole elementari del capoluogo e delle frazioni continuano le operazioni d'esame incompiute il 25 di maggio, ed hanno avuto inizio, con oggi, le operazioni di scrutinio, mentre continueranno gli esami a tutto il 4 corrente.

Il 5 avverrà la chiusura dell'anno scolastico in forma solenne con la stessa di ringraziamento.

Coloni e braccianti in A.O.

Il capo zona dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, eseguendo le disposizioni impartite dalla superiore direzione, accoglie le domande delle famiglie di coloni e braccianti a famiglie singoli, residenti nei Comuni del mandamento di San Daniele, che intendono trasferirsi in A. O.

L'unico, che ha sede in via Garibaldi, 9 e aperto il mercoledì ed il sabato dalle 8 alle 12.

Saldo bozzoli

L'Esiccatore Cooperativo Bozzoli avverte che tutti coloro i quali fossero stati impediti a presentarsi nella giornata loro indicata, devono presentarsi negli uffici di S. Daniele non oltre il giorno di giovedì 4 giugno c.m., per il pagamento a saldo 1935.

Al cinema T. Ciconi

Domenica alle 17 e alle 21 è stato visionato, con successo, il film "Wunder Bar" preceduto dal film Luce.

Stato civile

Pubblichiamo il movimento demografico della popolazione della settimana che decorre dal 25 al 31 maggio. Nati: m. 3 di cui uno di altro

comuni: f. 1 - Morti: m. 0, f. 4 di cui una d'altro comune; pubblicazioni di matrimonio 0; matrimoni: Pietro Daniele Macoritti di anni 38 con Domenica Del Degan di anni 31; Livio Salvadori di anni 28 con Luigia Maria Mitoni di anni 25.

S. GIORGIO DI NOGARO

Lo spirito dei nostri legionari

Ci piace accennare ad una lettera della C. N. concitatissimo Arturo Foghina, che partito volontario tra i primi prese parte a tutti i combattimenti nei quali fu impegnata la sua divisione, la "Tre Giorni". Essa non è che una delle tante testimonianze dell'alto spirito che pervade i nostri valorosi legionari. E' scritta su carta dell'ex Ministero degli Esteri etiope!

La camerata Foghina ha partecipato con la colonna motorizzata di S. E. Badoglio alla spedizione su Addis Abeba e scrive: «Il 15 giorni di strada, non ti dico quanti sacrifici, quanti disagi ti costarono. Ma lo spirito impareggiabile del soldato italiano ha saputo tutto superare con un slancio ammirevole. Avrai appreso dalla stampa l'epilogo dell'impresa e come noi l'abbiamo vissuto e non ti nascondo che vi è in

noi non poco orgoglio per la parte attiva presa in questa impresa gloriosa. Tutti i disagi, tutte le petipeze sono ormai un lontano ricordo e spirito e corpo son già preparati alle prossime vittorie.

Addis Abeba è una bella città, peccato che il furore delle orde disperse di Selassie l'abbia notevolmente distrutta e saccheggiata. Han voluto dimostrare una volta di più le loro doti barbare...»

Funerebi Vivani

La popolazione ha tributato solenni onoranze alla salma del camerata Dante Vivani, vecchio fante, ex combattente, spentosi a soli 37 anni.

Al funerale, coi rispettivi garanzetti, si notano le rappresentanze del Fascio, dell'Associazione Fanti in congedo e i bambini dell'Asilo "Principessa Isabella"; ai cordoni quattro ex combattenti; molte le corone e oltre a quelle dei congiunti, si notavano quelle degli amici e della impresa Tavernara.

Erano presenti tutte le autorità con a capo il Podestà, il Vice Podestà, il Segretario del Fascio, il Presidente della Congregazione di Carità, seguita un folto stuolo di amici e conoscenti. Al cimitero dopo la cerimonia religiosa, il Segretario del Fascio eseguì il rito dell'appello fascista.

La festa ginnastica dell'Opera Balilla

Domenica nel pomeriggio sul campo sportivo comunale di via Roma, ha avuto luogo la Festa ginnastica dell'Opera Balilla. Presenti numerose autorità e pubblico, gli organizzati hanno svolto il vasto programma in modo impeccabile suscitando l'ammirazione dei presenti. Ciò torna a lode dei preposti all'educazione degli organizzati che hanno visto così coronata la loro attività educativa spesa a favore della nuova generazione italiana.

La benedizione del Pontefice all'Istituto delle Orsoline

Le alunne, unitamente alle loro educatrici, dell'Istituto Magistrale delle Orsoline, hanno inviato a S. S. il Papa nel suo 80. compleanno un telegramma augurale. Il S. Padre si è degnato di rispondere con un'altro nobilissimo telegramma di ringraziamento, benedecendo alle educande ed al benemerito Istituto.

Un lutto

Nella tarda età di anni 90, cedeva ieri nel pomeriggio la signora Augusta Coletti vedova Ermacora.

Scompare con essa una tipica figura di donna friulana che al culto della casa e della famiglia univa una bontà squisita verso il prossimo. La sua dipartita è stata appresa dalla lunga cerchia di amici e conoscenti di famiglia con profondo dolore.

Alla famiglia e particolarmente al figlio sig. Flaminio Ermacora, le nostre condoglianze.

Un bue venduto a troppo buon prezzo

Il sig. Luigi Merol fu G. Batta di anni 56 da Buttrio sabato mattina si portava a Cividale per il mercato settimanale, quando, poco prima di arrivare in città raggiungeva un gruppo di tre persone, pure dirette a Cividale, che conducevano un bel bue.

Bella bestia! dice il Merol ammirando il magnifico esemplare. E' da vendere? - Sì, rispondono i tre compratori, con 800 lire lo si può acquistare. Il Merol rimane un pochino colpito dal basso prezzo richiesto per la bestia e tanto per appurare certi sospetti che gli erano balzati in mente, incominciò a trattare l'acquisto. L'insistenza dei venditori nel concludere l'affare a qualsiasi prezzo insospettiva maggiormente il Merol, che dopo brevi trattative concluse l'acquisto per lire 500.

Lei ha fatto un affare d'oro, dicono al sig. Merol e venditori, intaccando la caparra di lire 400 che questi mostrava loro, e come da accordi tempestivamente presi, tutti si portarono a Cividale; i venditori per depositare allo stabilimento il bue che sarebbe stato vitinato (cioè mezzo giorno) salvo versamento della somma di lire 400 a saldo, ed il sig. Merol, per recarsi alla caserma dei RR. CC. a denunciare il fatto.

Non ci volle molto tempo alla Benemerita Arma per assicurare alla giustizia, coadiuvata anche dalle guardie municipali, i tre venditori che vennero identificati per il pregiudicato Perusini Vittorio di Leonardo di anni 21 da Bagnaria Arsa, e gli altri due (che durante le trattative di vendita fungevano da intermediari) per certi Plasenzotti Mario e Ferdinando di anni 26 da Udine e Angelo Greotti fu Gabriele di anni 36 da S. Osvaldo di Udine.

Il bue era stato rubato nella stalla di certo Zameto in S. Giorgio di Nogaro durante la notte dal pregiudicato Perusini Vittorio.

Non c'è due senza tre

Un noto imprenditore edile della nostra città, conosciuto nell'ambiente cittadino anche per le sue rinomate scuderie, è preso di mira da lesolanti specializzati in furti di velocipedi.

Altre due biciclette in epoche diverse, gli erano state trafugate, ma questi precedenti non lo

avevano indotto ad usare maggior prudenza nel lasciare incustodita la sua fida macchina.

Recatosi l'altro giorno, per ragioni del suo lavoro, nello studio di un professionista locale, appoggiò la sua nuova macchina al esterno dello studio.

Quando uscì, la bicicletta mancava all'appello. Il lesolante, che conosce indubbiamente le abitudini dell'imprenditore, deve averlo seguito a distanza per cogliere il momento opportuno per tirare il colpo. Sulle prime il derubato pensò ad uno scherzo di amici, ma suo malgrado ha dovuto infine convincersi che la bicicletta era partita per ignoti lidi.

Una serie di furti

Dal pollaio del sig. Spadola Giovanni da Castelmonte ignoti hanno prelevato 18 galline.

La stessa notte, anche la privativa del Sottile, è stata visitata dai ladri che non hanno potuto realizzare un buon colpo, avendo il titolare dello spazio depositato nella camera da letto la merce prelevata nella giornata.

Anche dal pollaio del sig. Cecchini Luigi da Ippis sono stati prelevati diversi pennuti.

Dei lesolanti nessuna traccia.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il saggio ginnico

Domenica alle ore 17,30, nel vasto cortile delle Scuole di avviamento al lavoro si è svolto l'annuale saggio ginnico e corale degli organizzati dell'O. N. B. del nostro Comune. Assistevano le autorità politiche, civili e militari e una folla di cittadini.

Tutti gli esercizi vennero eseguiti con tecnica e precisione, così pure i cori accompagnati dalla banda di Madonna di Rosa diretta dal sig. Malusa.

L'orario estivo dei negozi

Da ieri i negozi in genere praticano il seguente orario estivo che si estenderà per i mesi di giugno, luglio e agosto: apertura ore 7, chiusura ore 12; apertura ore 7, chiusura ore 12; apertura ore 15, chiusura ore 19.

MARTIGNACCO

Funerebi Angelo Tinicolo

Con una manifestazione di popolo è stata onorata la salma del compianto cav. Angelo Tinicolo che (lato grato ricordo lascia di sé, il corteo si formò alle ore 17, erano rappresentati la scuola, che egli amò e in cui profuse le sue doti, la Cassa Rurale, di cui fu direttore ed il Circolo agricolo, di cui fu segretario; erano presenti le autorità locali, le maestranze del "Deiser", ditta della quale era sindaco G. P.; la banda di Nogaredo di Prato; Reggavani i cordoni; il comm. cav. Eugenio Linussa, il dott. Giuseppe Deiser, il co. Francesco Groppiero, il co. Orghani Martina, il dott. cav. Ettore. Seguivano in lunga fila tutti quelli che vollero tributare l'estremo saluto al maestro stimato, al consigliere ascoltato, al cittadino integerrimo.

Il Podestà cav. Alfredo Lizzi ha portato alla salma l'estremo saluto ed hanno rievocato le virtù dell'estinto anche il comm. avv. Eugenio Linussa presidente della Cassa Rurale s. per la scuola, il maestro Gio. Batta De Giorgi.

TRICESIMO

Il rinvio del mercato mensile

Con ordinanza podestarile, è stato rinviato, causa l'improvvisazione del tempo - il mercato mensile bovino che scadeva il 1 giugno al prossimo lunedì 8 corr.

PAVIA

Per celebrare la Vittoria

Il Fascio di Combattimento, per celebrare la Vittoria delle nostre armi in A. O., ha trasmesso al Vice Segretario Federale l'importo di L. 500 quale offerta per l'acquisto di un letto alla Colonia Marina di Lignano da intestarsi al camerata operario Volpetti G. B. fu P. B. decesso per cause di lavoro in A. O.

Da Pordenone

La giornata del Club Alpino

L'esito della giornata del C.A.I. sotto tutti i rapporti è stato soddisfacente. Più di 50 persone hanno partecipato alla gita, organizzata dalla locale Sezione del C.A.I. al rifugio Curus Torri nella zona di Cortina d'Ampezzo; domenica scorsa, ardite scalate furono compiute alla Torre Romana ed alla Torre Grande, le prime della stagione.

Alle ore 21.30 la comitiva, fiata e numerosa, è rientrata a Pordenone.

La campagna bacologica

Prosegue molto soddisfattamente la campagna bacologica; tutti gli allevamenti sono ormai al bosco. Fra qualche giorno apriranno gli ammassi collettivi; ne daremo l'elenco completo con le norme relative ed i giorni di apertura.

Il rinvio del saggio ginnico

Il saggio ginnico sportivo, sospeso domenica scorsa causa il maltempo, è stato rinviato a giorno da destinare.

Attività sportiva sul lago

L'attività sportiva sul lago della Burda, come avevamo previsto, si è sviluppata con un simpatico crescendo. Ogni giorno festivo e anche talvolta nei giorni feriali, una gaia folla di sportivi si addensa sulle rive ridenti. Presto saranno indette gare tennistiche per signore e uomini e sono in progetto anche varie gare canottistiche e gare di nuoto.

POLCENIGO

Inaugurazione del gliardetto del Fascio Giovanile

Malgrado l'avversità del tempo, domenica 31 corrente ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione del gliardetto del Fascio Giovanile, che porta il nome del camerata Arturo Aramini, gloriosa caniccia nera caduta in A. O. Al rito hanno assistito con la popolazione, tutte le autorità comunali e quelle dei paesi vicini, le associazioni fasciste al completo; erano presenti pure i Fasci Giovanili di tutta la zona.

Dopo l'alza bandiera, il Segretario del Fascio cav. dott. M. Fortunato membro del Direttorio Federale ha dato il saluto al Re, e al Duce. L'arciprete don A. Maurizio ha benedetto il gliardetto e pronunciato un elevato discorso ricordando le virtù del camerata Caduto, esempio di fede a tutti i giovani.

La cerimonia si è conclusa con i canti della Patria, eseguiti dai Balilla e Piccola Italiana.

Medaglia di benemerente

E' stata consegnata in forma solenne la medaglia d'argento di benemerente al camerata Carlo Serafin presidente della locale Sezione combattenti al completo. L'alto riconoscimento del Direttorio Provinciale dei Combattenti è stato accolto da unanime consenso per continuo disinteressato lavoro svolto con vera passione dal camerata Serafin. Vive congratulazioni.

Esami alla Scuola di disegno professionale

Autorità civili, politiche e vari invitati hanno assistito sabato agli esami e chiusura della Scuola di disegno professionale avvenendo agli di ammirare i lavori ed i progressi degli allievi. Il prof. Brusini dopo aver letto una esauriente relazione, e premiato i giovani dello scorso anno, ci comunica il seguente elenco dei promossi: 1. corso: Bortoluzzi Sante, diploma di I. grado - Augusto Vernier, id. II grado - Gelindo Varnier, id. III grado - Luigi De Val, menzione onorevole - Aldeiro Marandella, id. - Ezio Orlando, Ettore Perut, Battista De Val, Sebastiano Canal.

2. corso: Tarcisio Fantin, diploma di I. grado - Giuseppe Oliva, menzione onorevole - Marcello Bravin, id. - Angelo Del Puppo e Giuseppe Comati.

III. corso: Angelo Scarpat, menzione onorevole - Samuele Bravin, id.

SPILIMBERGO

Il saggio ginnico dell'Opera Balilla

Domenica alle 17 quando già non si credeva di poter svolgere il saggio ginnico dell'Opera Balilla, causa la pioggia caduta abbondantemente sino a pochi minuti prima, la colonna delle squadre, entrata nell'ampio cortile delle scuole cittadine, salutata dall'applauso della folla presente. Su di un posto appostamente eretto, avevano preso posto le gerarchie politiche e militari al completo, i 500 organizzati del locale Comitato, agli ordini del direttore ginnico sportivo m.o. Benvenuto Facchin hanno svolto il seguente programma preceduto dal saluto al Re e al Duce.

1. Canto Inno dei Balilla e Giovinetti - 2. Esercizi obbligatori Balilla e Piccola Italiana - 3. Inno al Piave. Segue il primo tempo di una partita di palla a canestro - 4. Esercizi Balilla Moschetti - 5. Esercizi Balilla Moschetti - 6. Esercizi Balilla Moschetti.

Il pubblico ha applaudito calorosamente ed ha ammirato particolarmente gli esercizi a corpo libero dell'anno XIV, svolti dagli Avanguardisti, e la danza ritmica delle Giovani Italiane della scuola d'avviamento al lavoro dirette dalla capogruppo insegnante di educazione

gli allievi ed allieve delle nostre Scuole, presenti tutte le autorità che avevano preso posto su apposito palco. Tanto i fanciulli che le fanciulle, sotto la guida dei loro insegnanti, hanno eseguito molto bene le evoluzioni, meritandosi ripetuti applausi.

E' seguita la consegna dei diplomi di promozione di caposquadra alle Piccole Italiane. Il presidente dell'Opera ha pronunciato parole di fede e di incitamento ai convenuti, invitandoli a mantenersi sempre pronti e disciplinati agli ordini dei preposti alle Istituzioni del Regime.

Quindi il manipolo avanguardista svolge una interessante esercitazione con i moschetti, e l'imponente manifestazione ha termine con il canto dell'Inno a Roma.

L'VIII saggio ginnico, ha dimostrato ancora una volta, la perfetta preparazione spirituale e sportiva raggiunta dalle giovani Canicce nere, lasciando in tutti i presenti la convinzione, che le organizzazioni giovanili della nostra città sono in linea con quelle di tutta Italia, e le alte autorità presenti, hanno rivolto un vivo plauso al Presidente del Comitato O.N.B. ing. Marco De Marco, al direttore ginnico sportivo m.o. Benvenuto Facchin, alla capogruppo delle G. I. sig. Ulma Simoni Del 1050, ed al corpo insegnante del Comune che si prodiga per la splendida riuscita del saggio.

Gagliardetti in linea

Il giorno 7 giugno, festa dello Statuto, le locali sezioni dell'Arma di Artiglieria e Genio inaugureranno i gliardetti.

L'infortunio di un motociclista

Emilio Zavagno di anni 23, a causa di una brusca sterzata nell'entrare nella frazione di Barbeano, faceva un pauroso capotombolo. Fortunatamente se la cavava con lievi escoriazioni alle mani.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA

Fantoni

nella impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte in qualsiasi modo, al suo immenso dolore.

Udine, 1 giugno 1936 XIV.

ECONOMICI

COMMERCIALI

cent. 50 la parola - Min. L. 5

Alla Galleria Veneziana Udine Lampadari, Bomboniere, Cassalini ecc. Prezzi ribassatissimi.

Contanti acquisto pianoforte verticale tedesco. Occasione. Offerta 6106 Pubblicità Popolo del Friuli.

Forniture per Alberghi, pensioni, bar, caffè. «La Vitrum» di M. Martini.

AFFITTI

Cent. 20 la parola - Min. L. 2

Affittasi signorile appartamento pochi vasti ambienti. Parcheggi, termofonazione, bagno, gas, eventualmente garage. Via Aquileia 20. 6130

Affittasi vasto magazzino Via S. Francesco. Rivolgersi Via Vittorio Veneto 9. 6134

Appartamento civile cinque vani, affittasi anche subito. Mercatovecchio 40, casa Marzuttini.

Affittasi in Via Daniele Manin N. 4 tre camere e cucina III. piano. 6088

Moretti Palazzo Piazzale Osooppo - affittasi subito appartamento signorile primo piano. Rivolgersi portineria.

Tarvisio affittasi stagione estiva villa mobiliata. Scrivere 6115 Pubblicità Popolo Friuli.

Viale Ferriere 3 affittasi due appartamenti ogni confort aggr. nati 200-280. 6138

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 50 la parola - Min. L. 5

Piazzetti abiti macchine cucire cercansi. Zona città d'intorni. Retribuiti provvigione. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere 6155 Pubblicità Popolo Friuli.

IMMOBILI

Cent. 50 la parola - Min. L. 5

D'Agostino tel. 735 vende via Prefettura casa con corteo uffici appartamento L. 120.000. Scrivere 6060 Pubblicità Popolo Friuli.

Vendesi Udine via centrale casa ottime condizioni con negozio reddito netto 11.160 - 125.000. Rivolgersi Fontanini Caffè Moro, Udine, tel. 10.71.

Sudore

